

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
17	Gazzetta di Parma	22/07/2017	LA FESTA DI SANT'ANNA A BOCCA D'ENZA	2
13	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	22/07/2017	SI ALLAGA LA STRADA IN PIENA NOTTE (A.Comisso)	3
5	Il Giorno - Ed. Bergamo - Brescia	22/07/2017	EMERGENZA: DIMEZZATE LE ORE D'IRRIGAZIONE	4
14	Il Piccolo	22/07/2017	SICCITA' E INCENDI RISCHIA GROSSO LA FRAGILE ITALIA	5
11	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	22/07/2017	RETE VIARIA RURALE, CONCLUSI I LAVORI DI AMMODERNAMENTO	7
25	La Nuova Sardegna	22/07/2017	I REFLUI SALVERANNO LE CAMPAGNE ASSETATE	8
21	La Tribuna di Treviso	22/07/2017	"NON ACCUSATE SOLO IL VINO GLIFOSATE IN DIVERSI CIBI"	9
29	La Voce di Rovigo	22/07/2017	"GODETESI DI PIU' IL DELTA DEL PO"	10
47	L'Unione Sarda	22/07/2017	SINIS: ARRIVA L'ACQUA	11
19	Primo Piano Molise	22/07/2017	LA BONIFICA SI "ALLARGA" NUOVE AREE DAL DEMANIO	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agi.it	22/07/2017	SICCITA': NUOVA POLITICA ACQUE, CONVEGNO IN CONSIGLIO REGIONALE	13
	Agromagazine.it	22/07/2017	VINCENZI CONFERMATO ALLA GUIDA DI ANBI (CONSORZI ACQUE IRRIGUE)	14
	CagliariOggi.It	22/07/2017	«DEI 30MILIONI PROVENIENTI DAL PATTO PER LA SARDEGNA, 5,35 VANNI IN GALLURA SUL RECUPERO DELLE ACQUE	15
	Cittametropolitana.fi.it	22/07/2017	EMERGENZA SICCITA': IL LAVORO DEI CONSORZI FRA IRRIGAZIONE E PREVENZIONE	17
	Corrierepeligno.it	22/07/2017	MASTERPLAN: PRONTI 50 MILIONI PER RETE IRRIGUA FUCINO	20
	Gazzettadimodena.Gelocal.it	22/07/2017	FRANCESCO VINCENZI CONFERMATO PRESIDENTE ANBI	21
	Ilcapoluogo.it	22/07/2017	FUCINO, 50MLN CONTRO LA SICCITA'	22
	Ilcittadinomb.it	22/07/2017	MONZA: IL COMUNE SGOMBERA ANCHE I BAGNANTI DEL CANALE VILLORESI	25

MEZZANI OGGI E DOMANI

La Festa di Sant'Anna a Bocca d'Enza

MEZZANI

■ Tanta musica, piatti prelibati in tavola e poi l'emozione dello spettacolo pirotecnico in un luogo suggestivo, ma sconosciuto ai più.

Sono gli ingredienti della Festa di Sant'Anna in programma oggi e domani nell'area dell'impianto idrovoro di Bocca d'Enza di Mezzani.

Oggi, dalle 22.30, musica con i Divina che proporranno anni '70-'80 e '90 e domani dalle 21 Rap&Rock contest con le giovani band emergenti della Bassa Est protagoniste sul palco.

Quindi alle 23 gran finale con lo spettacolo pirotecnico che farà dell'impianto idrovoro il «castello» dei mezzanesi.

Saranno attivi, sia oggi che domani dalle 20, servizio bar e cucina con piatti tipici della Bassa. Ci saranno anche giochi gonfiabili per i bambini e mercato dei



Sant'Anna L'anno scorso.

produttori locali.

Inoltre sarà possibile compiere una visita all'impianto del Consorzio di bonifica.

L'ingresso a tutte le iniziative è gratuito. In caso di maltempo la cena e lo spettacolo di questa sera con i Divina si terranno comunque all'oratorio don Bernini di Mezzano Inferiore. ♦ c.cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO Il Consorzio: «Si è trattato di una dimenticanza». Il vicesindaco: «Non è la prima volta»

Si allaga la strada in piena notte

Un agricoltore si è scordato di chiudere la canaletta. «Tutto risolto dall'intervento del guardiano»

Alberto Comisso

PORCIA

Ci sarebbe una dimenticanza alla base dell'allagamento che giovedì notte ha interessato una parte di via Lazio, nel quartiere di Sant'Antonio, e in particolare la strada che conduce al garage del complesso "Farsura". Secondo una prima ricostruzione, nell'irrigare i campi, un agricoltore consorziato con l'ente di bonifica Cellina-Meduna si sarebbe scordato di chiudere con la paratoia la canaletta utilizzata, di proprietà del Consorzio stesso, facendo uscire alcuni ettolitri di acqua che si sono riversati sulla strada.

«La situazione è tornata alla normalità dopo l'intervento di un nostro guardiano - sottolinea Ezio Cesaratto, presidente del Consorzio Cellina-Meduna - che, una volta sul posto, ha individuato e risolto

il problema». Sono diversi i cittadini che si sono accorti di quello che stava accadendo in via Lazio. Qualcuno ha fatto notare che si è trattato di un vero e proprio spreco di acqua, in un periodo come questo in cui la risorsa idrica andrebbe preservata e centellinata, ma Cesaratto ha subito messo le mani avanti: «Si è trattato di una dimenticanza, niente di più». Dell'episodio è stato messo a conoscenza anche il vicesindaco Giuseppe Moras: «Non è la prima volta che succede in quella zona. Dirò di più: in passato, in alcune occasioni, quando l'acqua trabordava dalla canaletta finiva nella rete fognaria per poi allagare pure l'impianto di depurazione. Per fortuna il problema è stato risolto».

Intanto la prima commissione consiliare, presieduta da Graziela Della Colletta (Pd), ha affronta-

to e approfondito il tema della fusione tra le società Sistema Ambiente e Livenza Tagliamento Acque, progetto su cui il consiglio comunale si dovrà esprimere la settimana prossima. Preoccupazione è stata espressa dalla presidente Della Colletta e dal consigliere Cristina Bomben (civica Porcia bene comune) per l'annoso problema della mancanza d'acqua che colpisce, in particolare nei mesi estivi, alcune zone del quartiere di Sant'Antonio. Intervenire in maniera definitiva su Sant'Antonio - è stato detto - rientra tra le priorità della società e consisterà nella costruzione di una nuova condotta che dai campi di Fontanafredda, Brugnara a Prata garantisce l'approvvigionamento da Nord al quartiere, sfavorito dal punto di vista altimetrico.

© riproduzione riservata





**ALLARME
SICCITÀ**

Emergenza: dimezzate le ore d'irrigazione

- BERGAMO -

EMERGENZA acqua: dimezzate le ore di irrigazione in diverse zone della bergamasca. Le portate derivate dai fiumi Serio, Brembo e Cherio risultano in progressiva diminuzione. Dal Serio si stanno derivando complessivamente portate inferiori al 60% di quelle concesse. Situazione idrologica simile si registra sul Cherio, dove per ora si sta resistendo grazie alla parziale trasformazione irrigua da scorrimento a plu-irrigazione. Va meglio nei comprensori irrigati dal Brembo, ma solo perché si sta attingendo acqua dal fiume Adda.

Una situazione precaria, dunque, che rischia di precipitare visto che non sono previste nella prossima settimana precipitazioni meteoriche significative. Per questo, il Consorzio di Bonifica, per assicurare l'irrigazione quantomeno d'emergenza, ha attivato il razionamento delle distribuzioni programmate, prevedendo il dimezzamento dell'orario per ogni turno di irrigazione.

HA DISPOSTO, inoltre, l'utilizzo della cartolina «orario di competenza nei periodi di emergenza idrica» da parte degli utenti dei seguenti comprensori irrigui: dalle 18 di oggi per le bocchette della roggia Morlana; dalle 12 del 24 luglio per le rogge Serio, Morlana, Borgogna e rispettive derivazioni e per le rogge che utilizzano le acque depurate del depuratore di Bergamo (Piuggia di Stezzano, Ponte Perduto di Monasterolo e Colleonesca ramo di Osio). Se non piovierà a sufficienza nei prossimi giorni, potrebbe essere attivato il razionamento, con conseguente turmazione, anche sul comprensorio del fiume Brembo.

F.P.



EMERGENZA » AMBIENTE

Siccità e incendi Rischia grosso la fragile Italia

In un anno temperature salite anche di 3 gradi
Roghi e nubifragi facce della stessa medaglia

di ALFREDO DE GIROLAMO

O rmai la situazione è chiara a tutti, agli esperti quanto ai comuni cittadini: il clima è cambiato, checché ne dica lo scettico Trump. Conferma Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale del ministero dell'Ambiente, tutti i mesi del 2016 sono stati più caldi della norma, registrando: al Nord a dicembre un +2,76 gradi; al Centro a febbraio un aumento di 3,02 gradi; al Sud e Isole ad aprile si è raggiunto +2,99.

In questo quadro climatico il circuito che si crea è disastroso: siccità, quindi incendi, nubifragi, quindi alluvioni e frane. Fenomeni atmosferici ormai stabili nel tempo (non più occasionali) che impattano su un Paese già fragile. Una vera emergenza nazionale.

Il capitolo siccità. In Italia le precipitazioni sono nella media, tuttavia piove di rado e troppo intensamente: in alcune località della Sardegna ha piovuto 32 giorni nell'arco dell'anno mentre, a novembre scorso, in Liguria sono scrosciati 100 millimetri in un'ora. L'aridità influisce negativamente su coltivazioni e alleva-

menti (2 miliardi di danni stimati da Coldiretti), occorre segnalare come la siccità record di questi mesi abbia pesanti riflessi sull'industria idroelettrica. Criticità seria sulle Alpi Orientali, in Veneto, Friuli e in Trentino dove le dighe raschiano il fango dal fondo. Le centrali di rinnovabili vedono la propria produzione di kilowatt/ora drasticamente frenata rispetto al picco di consumi.

Per soddisfare la domanda di energia elettrica del Paese si ricorre maggiormente alle centrali termoelettriche e a quelle a metano. Anche gli acquedotti hanno difficoltà di volumi nelle falde acquifere che scorrono sotto i fiumi Piave e Tagliamento. Davanti a questi scenari di desertificazione diffusa diviene categorica la lotta allo spreco, l'introduzione di tecniche di riutilizzo delle acque reflue e l'accumulo d'acqua in previsione del periodo secco.

Allestendo un piano straordinario di invasi e serbatoi in tutta Italia: piccoli, medi e grandi. Aprendo un programma finalizzato prima di tutto a garantire la sicurezza dell'agricoltura e della zootecnia, con un ulteriore utilizzo anche nei comparti degli idropotabili ed elettrici. Una strategia che può essere coperta finanziariamen-

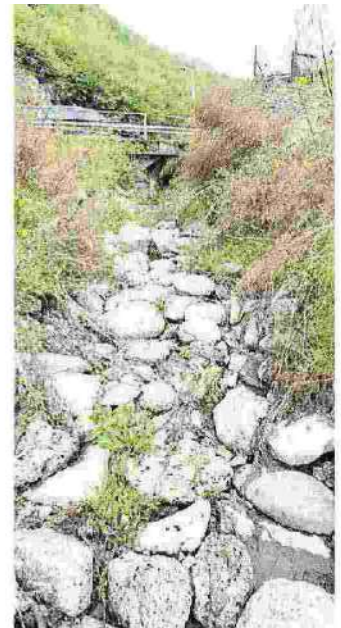
te dalla tariffa idrica, dai consorzi di bonifica, dai gestori idroelettrici, dalle Regioni e dallo Stato. Se i fondi sono disponibili, come dice il governo, allora si crei una corsia preferenziale per spenderli in questo tipo di opere, intervenendo celermente e bene.

Il dramma degli incendi. In questi giorni stiamo vedendo bruciare mezzo Stivale: inceneriti i boschi delle colline del Messinese e i fianchi del Vesuvio. In Toscana fuoco nella Maremma. Fiamme sia sul litorale romano della pineta di Castel Fusano che nell'oasi degli Astroni a Napoli. Se non è possibile evitare estati torride e, visto che gli incendi sono quasi tutti dolosi, si dovrebbe dedicare più attenzione alla prevenzione. Impedendo, in prima istanza, che nelle aree danneggiate si costruisca (con leggi regionali e nazionali) e predisponendo interventi immediati nelle aree colpite per contenere i rischi idrogeologici che la deforestazione determina. Accrescere l'inasprimento delle pene e i controlli, potenziare i mezzi della protezione civile e della sua organizzazione periferica, sono cose da fare. Urgenze e misure da sviluppare che solo in parte sono economicamente gravose.

La questione nubifragi. E fondamentale adeguare i sistemi fognari e di drenaggio delle acque meteoriche in modo da evitare alluvioni nelle aree urbane. Il cambiamento del regime di pioggia richiede una nuova tipologia di progettazione per le infrastrutture, rivoluzionando i criteri dell'edilizia di concezione novecentesca. Per aumentare la resilienza, occorrono investimenti che possono essere finanziati con le risorse pubbliche disponibili (altra corsia preferenziale) e sinergie anche con altri soggetti pubblici e privati. Interventi che devono essere collegati con la realizzazione di invasi e serbatoi. Le piogge non ricaricano molto le falde, ma alimentano bene invasi e stoccaggi.

Le regole. Infine serve che si approvi la legge per la difesa del suolo, per ridurre a zero il consumo entro il 2030, superando frammentazione di competenze e definendo un soggetto operativo per le attività di manutenzione e investimento, con un budget stabile e consistente. Soluzioni strutturali e concrete il cui costo è ripagato dalla riduzione del danno della calamità. Cure da adottare in tempo rapido in un mondo che cambia clima e paesaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siccità: l'alveo del fiume Oglio



Canadair in azione nelle campagne di Magliano Romano

Vediamo **bruciare** lo Stivale e incenerire boschi: serve più **prevenzione**. Il regime di **pioggia** impone nuovi sistemi di drenaggio



CAGNANO AFFIDATI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE AL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

Rete viaria rurale, conclusi i lavori di ammodernamento

● **CAGNANO VARANO.** Completati i lavori di adeguamento e ripristino di importanti tratti della rete viaria rurale pubblica del Comune di Cagnano, per agevolare lo sviluppo delle attività produttive e migliorare le condizioni di accesso alle aziende agricole. Gli interventi finanziati nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 all'amministrazione comunale che, con una convenzione, ha affidato al Consorzio di Bonifica Montana del Gargano la progettazione esecutiva e la direzione dei lavori.

L'intervento si sviluppa su una lunghezza di oltre 8 chilometri ed interessa alcuni importanti strade interne. Le opere hanno conseguito il miglioramento della rete infrastrutturale ed il collegamento con le arterie principali, garantendo adeguati accessi alle località rurali ed i necessari collegamenti tra le aziende agro-pastorali, i centri di trasformazione e commercializzazione dei prodotti e di acquisto di mezzi di produzione. Il tutto in linea con gli obiettivi di qualità e coerenza paesaggistico/am-

bientale con il contesto di riferimento, con particolare attenzione al mantenimento delle caratteristiche morfologiche e degli elementi costitutivi del territorio.

«Questo intervento, voluto dalla precedente amministrazione e completato dalla nostra, testimonia l'attenzione e l'impegno che gli amministratori hanno per le aree rurali comunali - dice il sindaco di Cagnano Varano, Claudio Paolino Costanzucci - e ciò è stato possibile grazie alla concreta attenzione dell'assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia e del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, che hanno deciso di condividere ed accompagnare questa iniziativa».

«Le collaborazioni istituzionali sono un asse portante delle nostre attività alla pari di tutte le progettualità di carattere tecnico - aggiunge il presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio - in modo particolare per quegli interventi che riguardano le aree più interne del comprensorio ed alle quali diamo massima priorità».

CAGNANO Una delle strade interessate dall'intervento prima e dopo i lavori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

I reflui salveranno le campagne assetate

I Consorzi di Bonifica riuniti in città: al vaglio criticità e progetti. Per la Gallura in arrivo 5 milioni di euro

► OLBIA

La guerra alla siccità che da tempo, e quest'anno in maniera ancora più drammatica, sta mettendo in ginocchio le campagne, si può e si deve combattere attraverso il recupero e il riutilizzo delle acque reflue. Ne sono convinti i Consorzi di Bonifica (e non solo), che ieri, su iniziativa del Consorzio di Bonifica della Gallura si sono riuniti all'hotel Luna Lughente per fare il punto della situazione. Un incontro dove si è prospettato il rilancio dell'agricoltura "salvata" dai reflui, in un momento in cui le aziende agricole della Gallura e di tutta l'isola sono ormai all'esasperazione per i danni provocati alle campagne dalla siccità. La

Gallura da circa un anno tratta i reflui del depuratore di Sa Coroncedda miscelandoli con l'acqua del Liscia in un rapporto di 1 ad 1. Ciò compatibilmente con i parametri a norma. Quell'acqua miscelata serve per irrigare la piana di Olbia sud. Ma per la Gallura c'è una bella notizia. L'assessorato all'Agricoltura - ieri era presente l'assessore Pierluigi Caria - ha assegnato alla Gallura 5 milioni 350 mila (dei 30 milioni di euro del Patto per la Sardegna) per un intervento che consentirà di captare l'acqua dal rio Padrongianus e di miscelarla con i reflui trattati provenienti dal depuratore, «risparmiando la risorsa idrica presente nelle dighe per destinarla all'uso civile o ancora agricolo», ha spiegato Caria. «Grazie al finanziamento

stanziato a favore del nostro Consorzio potremo realizzare il progetto di distribuzione dei reflui anche verso il distretto irriguo di Olbia nord, dando nuovo slancio alla produzione agricola territoriale», ha rimarcato il presidente del Consorzio di Bonifica della Gallura, Marco Marrone. Ma questo non è l'unico obiettivo del Consorzio per combattere la siccità. «La nostra volontà è quella di sfruttare per la prima volta le acque reflue nei comuni di Arzachena, Santa Teresa, Palau e Golfo Aranci, quattro comuni che vantano un impianto di depurazione idoneo al trattamento delle acque reflue e che, in sintonia con il Consorzio, vogliono portare l'acqua verso i comprensori che ne sono ancora privi».

«In Italia si moltiplicano le richieste di aiuto degli imprenditori agricoli schiacciati nella morsa della siccità. Non ci possiamo più permettere di sprecare neanche una goccia di acqua e in questo quadro il recupero dei reflui rappresenta per i consorzi di bonifica una sfida primaria», ha detto Massimo Gargano direttore generale dell'Anbi, associazione nazionale di Consorzi di Bonifica. Abbanoa, attraverso l'intervento del direttore generale Sandro Murtas, ha fatto il punto sullo stato dei depuratori e sul sistema idrico fognario. «Il 50 per cento dell'acqua - ha fatto sapere - viene sprecata nelle condotte colabrodo». Ai lavori erano presenti i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica e le associazioni di categoria. (L.S.)



Il convegno sul riutilizzo delle acque reflue



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COLDIRETTI

«Non accusate solo il vino Il glifosate in diversi cibi»

Autunno caldo sul fronte pesticidi: la Commissione Europea autorizzerà la proroga per dieci anni all'utilizzo del glifosate, il potente erbicida, solo se riuscirà a convincere una maggioranza qualificata degli Stati membri dell'Ue. Nei giorni scorsi sia la comunità scientifica che la Commissione Europea avevano in qualche modo "assolto" il glifosate, sostenendo che non fosse cancerogeno come sostenuto fino ad ora.

Nella Marca l'utilizzo è già bandito per le aree pubbliche, mentre Coldiretti ne stigmatizza l'impiego e non è così facile trovarlo nei consorzi agrari. A prescindere dalla decisione dell'Unione Europea, quindi, a Treviso non si tornerà indietro. «Il problema semmai è un altro: rischiamo di ritrovarcelo in alimenti e cibi che arrivano dall'estero», spiega Walter Feltrin, presidente di Coldiretti. «Prendiamo il caso dell'accordo commerciale Ceta con il Canada: si rischia di importare una serie di cereali prodotti in quel Paese, singolarmente o all'interno di altri cibi, quando in Canada nella fase di invaiatura vengono sparsi in media dai 5 ai 7 litri di glifosate per ettaro per favorire l'essiccazione, quando da noi ci pensa semplicemente il clima mediterraneo». Coldiretti ha più volte proposto alternative meccaniche al diserbo: nella Marca infatti l'erbicida responsabile delle cosiddette "strisce arancioni" è utilizzato, in alcuni terreni agricoli, con una media di un litro per



L'arrivo della protesta giovedì sera in Piazza Cima a Conegliano

» L'Unione Europea valuta se prorogare l'utilizzo dell'erbicida Ma nei consorzi agrari è già fuori commercio

ettaro, una volta all'anno. Più che tra i filari di viti, per estirpare le erbacce, si utilizza per preparare il terreno nei "set-aside", i campi lasciati a riposo prima del cambio di coltura. Altra pratica vista senza troppa simpatia da Coldiretti.

«In ogni caso, si tratta di una sostanza che si usa ancora moltissimo», sottolinea Feltrin, «lo fanno anche le aziende private, per esempio le ferrovie lungo i binari. E gli enti pubblici, pri-

ma del divieto dell'anno scorso, lo irroravano tranquillamente sulle aiuole e lungo i marciapiedi. È un erbicida sistemico: quando lo spargo, non viene assorbito dalle radici ma entra in circolo nella pianta. Per questo è efficace: basta bagnare una foglia per uccidere l'intera pianta. Lo utilizzavano anche i Consorzi di Bonifica per pulire i canali dell'acqua, ma questo fino a una decina di anni fa. La cosa peggiore è che, se utilizzato con quantità importanti, penetra nella falda acquifera». Un «no» che nei giorni scorsi era stato ribadito anche dai Consorzi di Tutela del vino e dalle amministrazioni comunali.

(a.d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA Il deputato del Pd, Francesco Boccia in Bassopolesine accompagnato da Nadia Romeo

"Godetevi di più il Delta del Po"

"Mantenuto gli impegni presi da Emiliano durante le primarie, ci sono emergenze da affrontare"

PORTO VIRO - Visita bassopolesana per Francesco Boccia, deputato del Pd nel Fronte democratico di Michele Emiliano, che insieme a Nadia Romeo, dirigente nazionale nella corrente promossa dal governatore della Puglia, ha toccato tre comuni nel Delta: Porto Viro, Rosolina e Porto Tolle.

Due giorni intensi per Boccia nel Delta del Po, che sulla strada del ritorno ha commentato: "Godetevolo un po' di più il vostro Delta del Po, ci ritornerò presto".

"Le problematiche che ho trovato erano già state poste con grande chiarezza a Emiliano durante la visita per le primarie - spiega Boccia - la mia visita segue quell'impegno assunto da Emiliano, su richiesta di Nadia Romeo, di porre l'attenzione del governo su alcuni temi strategici per il Basso Polesine e per la provin-

cia di Rovigo. Siamo alla vigilia dell'ultima legge di bilancio e ci sono temi ed emergenze non affrontate nel passato da tenere in considerazione".

Boccia sottolinea il problema dei dragaggi sulla bocca a mare del Porto di Pila. "Ci sono alcune migliaia di famiglia che vivono attraverso la pesca del pesce azzurro e la raccolta delle vongole e delle cozze - analizza il deputato Pd - evidente che i problemi connessi ai dragaggi continui non possono essere risolti con l'intervento del prefetto che va oltre. Mi auguro ci sarà una collaborazione seria della Regione Veneto con i comuni e il Consorzio di Bonifica".

"Sulle emergenze deve intervenire la regione, quello che ho raccolto lo trasmetterò al presidente - prosegue Boccia - è suo compito occuparsene. Pila non è un porto naziona-

le, ma bisognerà raccordarsi e intervenire".

"Su Rosolina Mare il problema è quello serio dell'aumento sproporzionato dei valori catastali e su quello il governo sta lavorando - spiega Boccia - e il fatto che il ministro Costa si sia dimesso, non toglie il fatto che il problema lo dobbiamo risolvere. Non è possibile che ci siano attività chiuse nonostante il pagamento dei canoni delle aree demaniali pertinentiali".

Infine l'incontro a Porto Viro. "A Porto Viro ho trovato un sindaco molto determinato e una bella giunta, fresca e giovane, con tanta voglia di fare - rimarca il deputato del Pd - mi dispiace che non sia stata inserita nella Legge di stabilità del 2016 la ciclovia di Porto Viro. Ma è vero che dentro quel provvedimento abbiamo inserito la possibilità di aggiungere altri tratti. E il sin-

daco, insieme con il Pd locale e Fronte democratico, grazie anche alla partecipazione nella direzione nazionale di Nadia Romeo, possa chiedere a gran voce di inserirle. Delle volte basta chiederle le cose".

Nadia Romeo, dal canto suo, ribadisce come la sua nomina nazionale sia "per puntare i riflettori sul nostro territorio e trovare risposte, anche su situazioni che delle volte neanche sono state sottoposte all'attenzione del governo. Come la ciclabile di Porto Viro, che unisce l'area del parco del Delta a Chioggia, o la questione della pesca mai affrontata organicamente, anche se il Consorzio di Bonifica ha fatto un masterplan coi pescatori". "Questo è il primo passo, rispettare l'impegno preso - conclude Romeo - andremo avanti anche su altre questioni per portare a casa risultati".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La visita di Francesco Boccia l'onorevole del Pd, che fa parte della corrente Fronte democratico di Michele Emiliano, nel Delta del Po con Nadia Romeo per incontrare amministratori e attività commerciali

CABRAS. Il Consorzio di bonifica ha a disposizione 3 milioni

Sinis: arriva l'acqua

Dalla Regione i fondi per realizzare la rete

» Dalla Regione piovono soldi per l'irrigazione del Sinis e della piana di Arborea, di conseguenza il Consorzio bonifica progetta e investe sulla rete irrigua: ristrutturazione dell'esistente e nuovi impianti.

L'acqua è vitale per il Sinis che per produzione di primizie è ormai considerato un modello dalle grandi potenzialità. Nell'arco di qualche anno tutto il territorio, che da anni soffre la sete, sarà bagnato dall'acqua della diga sul Tirso.

IL CONSORZIO. «La Giunta regionale su indicazione dell'assessorato all'Agricoltura - dice **Andrea Abis**, commissario dell'Ente strumentale della Regione - ha stanziato per l'Oristanese oltre 6 milioni di euro, la cifra più importante tra i Consorzi dell'Isola. Con questi finanziamenti porteremo l'acqua nel Sinis e renderemo più efficiente il sistema nell'area del centro Sassu ad Arborea, dove presto, non dimentichiamolo, la società Bonifiche Ferraresi inizierà a produrre e noi ci dobbiamo far trovare pronti a venire incontro alle loro esigenze». Soddisfatto quindi dell'intervento regionale? «Direi che il segnale che arriva dall'assessore all'Agricoltura è importante. Il Consorzio di bonifica si farà trovare pronto per spendere al meglio e subito questi finanziamenti. Da decenni il Sinis aspetta un sistema irriguo efficiente».

GLI AGRICOLTORI. Davvero felice Paolo Mele, presidente della società *Sa Marigosa*, marchio sem-



LA SETE

Le campagne del Sinis. Nei riquadri Enrico Lepori, Paolo Mele e Andrea Abis
[FOTOCHERGIA]



pre più leader nel settore orticolo in Sardegna: «Trent'anni che viviamo nell'improvvisazione, finalmente arriva una buona notizia. Ringrazio tutte le persone che per raggiungere questo obiettivo si sono impegnate. Con un'irrigazione certa proseguiremo i nostri investimenti. L'arrivo dell'acqua porterà nel nostro territorio nuova occupazione. *Sa Marigosa* metterà in coltivazione centinaia di ettari, la certezza dell'acqua e di costi sostenibili è fondamentale per le nostre aziende. Risponderemo da imprenditori».

Soddisfatto anche **Enrico Lepori** - presidente della *Sinis agricola*, azienda specializzata in produzione di ortofrutta e cereali: «Era ora aspettiamo dagli anni 90 questa benedetta irrigazione, sino

a oggi abbiamo pompato l'acqua dai pozzi con i motori con un consumo di carburante enorme. Costi aggiuntivi che con l'arrivo dell'irrigazione del Consorzio spariranno. In questo modo diventiamo più competitivi sul mercato. Era ora finalmente ci possiamo confrontare con i concorrenti ad armi pari e senza l'incubo di rimanere assetati».

COLDIRETTI. Soddisfatto anche il direttore della Coldiretti di Oristano, Giuseppe Casu: «È un primo passo per mettere mano a una rete irrigua vetusta, quella della piana di Arborea, con la garanzia che l'acqua possa essere erogata tempestivamente e con le pressioni e i quantitativi giusti».

Maurizio Olandi

RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bonifica si "allarga", nuove aree dal Demanio

Importante accordo per il Consorzio della Piana di Venafro: acquisiti 20mila metri quadrati

VENAFRO. Importante accordo tra Demanio e Consorzio di bonifica della Piana di Venafro. L'altro giorno, infatti, nella città diomedeo è stata siglata l'intesa che di fatto attribuisce all'ente di via Colonia Giulia qualcosa come 20mila metri quadrati di ex canalette e aree bonificali al Consorzio.

In sede si sono così ritrovate la commissaria Nicolina Del Bianco e la responsabile regionale dell'Agenzia del Demanio, Daniela Piscolla.

Le due hanno quindi sottoscritto un verbale di trasferimento di aree, suoli ed immobili demaniali già utilizzati a scopo di bonifica ed ora dismessi dalla loro funzione pubblica ovvero dallo scopo bonificale per il quale erano stati destinati.

Sfruttata la legge 136/2001 che trasferisce, di fatto, la proprietà dei beni dallo Stato al patrimonio dell'ente consortile.

Il verbale sottoscritto l'altro giorno è il seguito di un primo storico passaggio dal Demanio al Consorzio sottoscritto nel settembre 2012, che ha dato la possibilità all'ente venafro di poter aumentare il proprio patrimonio anche in vista di future alienazioni.

Infatti, in prosecuzione a quanto già avviato nel 2012, dopo un quinquennio di lungo ed attento lavoro da parte dei funzionari del Consorzio e dell'ispettore demaniale incaricato dell'Agenzia del Demanio del Molise, con numerosi ricognizioni in loco e complessi accertamenti demaniali, si è addivenuti a tale

importante risultato per tutte le comunità di Venafro, Pozzilli, Sesto Campano e Montaquila attraverso la sdemanializzazione ed il trasferimento di ben oltre 20.000 metri quadrati di ex canalette di bonifica ed aree bonificali ormai dismesse, che al momento attraversano fondi agricoli, giardini e cortili di abitazioni e di fabbriche del nucleo industriale.

Grande è stata la soddisfazione espressa da parte dei presenti. Per i consorziati buone novità per i prossimi tempi: avranno infatti la possibilità di poter eventualmente acquistare tali aree demaniali direttamente dall'ente di via Colonia Giulia e quindi entrambe nel pieno possesso.

Una "best practice" quella sancita l'altroieri che, come

sottolineato in occasione del primo verbale di trasferimento del 2012, siglato all'epoca dalla stessa Piscolla dell'Agenzia del Demanio con l'allora presidente del Consorzio, Vittorino Nola, porta l'ente della Piana di Venafro tra i primi in Italia ad aver attuato con il Demanio un trasferimento di proprietà in applicazione della norma statale.

Dalla Direzione regionale di Campobasso dell'Agenzia del Demanio hanno quindi sottolineato l'incessante opera di vicinanza al territorio che negli ultimi anni, grazie all'impegno profuso dai propri vertici congiuntamente a quelli del Consorzio di Venafro, sta di fatto avvicinando lo Stato al territorio, con una conseguente ricaduta economica per la valorizzazione delle aree e dei territori.





È arrivata
IperFibra Vodafone da **20€***

Scopri di più >



TOSCANA

Siccità: nuova politica acque, convegno in consiglio regionale

SHARE: [f SHARE](#) [TWEET](#)

(AGI) - Firenze, 22 lug. - L'emergenza siccità in Toscana. Di questo si discuterà lunedì prossimo a partire dalle 10, nell'auditorium a palazzo del Pegaso nel convegno organizzato da Coldiretti e Anbi Toscana (Associazione nazionale che rappresenta e tutela gli interessi dei Consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario operanti nel nostro Paese). Si affronteranno alcune situazioni di particolare criticità, come quella al lago di Massaciuccoli con la sospensione degli attingimenti a scopo irriguo. Si parlerà poi delle politiche regionali, di una seria politica di valorizzazione della risorsa idrica e della necessità di una programmazione e di una pianificazione degli interventi per evitare il ripetersi di crisi dovute a particolari situazioni climatiche. All'iniziativa intervengono il presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani, i presidenti di Anbi Toscana Marco Bottino e di Anbi nazionale Massimo Gargano, gli assessori regionali all'Ambiente Federica Fratoni e all'Agricoltura Marco Remaschi, Erasmo d'Angelis, capo dell'unità di Governo "Italiassicura". Le conclusioni saranno affidate al presidente di Coldiretti Toscana Tulio Marcelli.(AGI)

Red/Mav

22 luglio 2017 ©

GRANDE NOVITA'. SOLO A MILANO
Provalo senza impegno per un mese.
 Guarda e vedrai **#chespettacolo**
 Se sei cliente Sky scopri le offerte a te dedicate

Scopri di più

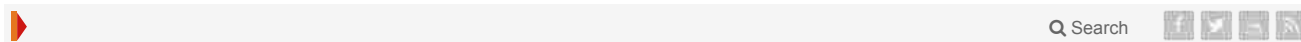


VIDEO NEWS

Aumentano le startup in Italia, record alla Lombardia. Il 21 luglio in 100 secondi

RC Auto	ADSL
Prestiti	Conti

TWITTER FEED Tweet di @Agenzia_Italia

[Privacy Policy](#)

Gianfranco Quaglia

 Il tentativo di scippo di Camaroli?
Una storia che deve farci riflettere

AGROMAGAZINE
l'informazione agroalimentare

Francesco Vincenzi

 Ora basta con l'emergenza siccità
E' arrivato il tempo degli invasi

[HOME](#) [RISO&CEREALI](#) [ENOLOGIA](#) [CASEARIO](#) [ZOOTECNIA](#) [FLORICOLTURA](#) [ORTOFRUTTA](#) [AVVISI NAVIGANTI](#)
[LA CRISI DEL RISO](#) [MEMORIA&FUTURO](#) [150° DEL CANALE CAVOUR](#) [FINESTRA SUL BANCO](#) [AMBIENTE](#) [VIDEO](#) [LE ANALISI](#)

Vincenzi confermato alla guida di Anbi (Consorzi acque irrigue)



Il Consiglio **ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela del Territorio ed Acque Irrigue)** ha confermato presidente **Francesco Vincenzi**, 39 anni, imprenditore agricolo di Mirandola, nel <modenese. Vincenzi era stato eletto presidente nel 2014; è perito agrario, coltivatore diretto, proprietario di un'azienda agricola cerealicola-frutticola di 110 ettari tra Mirandola e San Felice sul Panaro. Dal 2011 è presidente del **Consorzio di bonifica Burana** (con sede a Modena) e dal 2012 è anche presidente di Coldiretti Modena. Sono stati confermati anche i 3 vicepresidenti: Vito Busillo (Campania, Coldiretti), Donato Di Stefano, Basilicata, CIA), Giovanni Tamburini (Emilia Romagna, Confagricoltura). "Dobbiamo proseguire con grande determinazione sulla strada fin qui tracciata – ha indicato Vincenzi, ringraziando per la confermata fiducia – All'orizzonte, c'è la fase operativa del Piano Irriguo Nazionale, cui seguirà quella dei finanziamenti previsti dal Fondo Sociale di Coesione per interventi sulle infrastrutture per l'irrigazione: in tutto 595 milioni di euro. Accanto a questo proseguiremo il pressing sul Governo per l'avvio, con la prossima Legge di Stabilità, di un Piano Nazionale degli Invasi, la cui necessità è quotidianamente dimostrata dalla siccità e dalle sue gravi conseguenze naturali o dolose per il territorio; in questa prospettiva, ci attiveremo anche in Europa attraverso la nuova realtà di "Irrigants d'Europe", alleanza fra i Paesi irrigui del Sud Europa".


[anbi, vincenzi](#)

Vincenzi confermato alla guida di Anbi (Consorzi acque irrigue) added by Gianfranco Quaglia on 22 luglio 2017



Ultimi Articoli Pubblicati

- ▶ Marconi ancora re dei fiori, guiderà Asproflor-Comuni fioriti
- ▶ Vincenzi confermato alla guida di Anbi (Consorzi acque irrigue)
- ▶ Olivero visita Terre del Barolo: nessun timore per i registri telematici
- ▶ La risaia torna viola e diventa tesi di laurea (photogallery)
- ▶ Etichettatura per pasta e riso, l'Italia anticipa l'Europa
- ▶ Il Rubicone non è solo Giulio Cesare, ma sette generazioni di vignaioli
- ▶ Bruno Polver, si è spento l'artista della luce e del blu
- ▶ Nuova legge sul riso, approvato il decreto in Commissione Agricoltura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

ALGHERO BEER FEST FESTIVAL DELLA BIRRA ARTIGIANALE **BIRRALGUER** 27 / 28 / 29 LUGLIO 2017 **FORTE DELLA MADDALENA** ALGHERO | SARDEGNA | ITALY



Notizie Video

Cerca in archivio

Calcio Di

Unisce Pdf, Traduce e Molto Altro. Scopri EasyPDF Combine, Scarica Ora!



Offerta Senigallia 2017

Hotel e spiaggia, una vacanza da sogno! ilcontinental.com



TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE



Prima pagina | Tutte | Sardegna | Cagliari | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute



cagliari oggi > notizie > olbia > politica > agricoltura > risorse idriche: caria ad olbia

- Edizioni Locali
- Sassari
 - Olbia
 - Alghero
 - Nuoro
 - Oristano
 - Porto Torres

Red 12:57

Condividi

«Dei 30milioni provenienti dal Patto per la Sardegna, 5,35 vanno in Gallura sul recupero delle acque reflue per l'agricoltura», ha chiarito l'assessore regionale dell'Agricoltura, presente ai lavori organizzati dal Consorzio di bonifica della Gallura e dedicati proprio al tema del recupero e del riutilizzo dei reflui

ultim'ora video sondaggi

- 13:42 DA ESCHILLO AI RIFUGIATI, NE LA NOTTE DEI POETI
- 13:19 TENNIS GIOVANILE: TORRES SECONDA
- 12:57 RISORSE IDRICHE: CARIA AD OLBIA
- 12:21 MEIOLOGU E VILLANOVA ALLEATE PER LO SVILUPPO
- 12:15 BARCA SUGLI SCOGLI AL CALABONA
- 11:17 CASTELSARDO: AL VIA IL WORLD MUSIC FESTIVAL



Confronta gratis
5 preventivi



TROVA UN INCONTRO

Ti piacerebbe incontrare una donna matura? Che vive nella tua zona!

VEDI FOTO

Risorse idriche: Caria ad Olbia



OLBIA - «Il recupero e il riutilizzo delle acque reflue in agricoltura sono passaggi fondamentali per ragionare su un uso moderno della risorsa idrica, attento al risparmio e alla valorizzazione di un bene che, troppo spesso nel passato, è stato poco ottimizzato per sostenere le attività delle nostre aziende agricole». Lo ha detto l'assessore regionale dell'Agricoltura Pier Luigi Caria, intervenendo ieri (venerdì) ad Olbia, durante i lavori organizzati dal Consorzio di bonifica della Gallura e dedicati proprio al tema del recupero e del riutilizzo dei reflui. «Giusto ieri – ha ricordato l'esponente dell'Esecutivo Pigliaru – abbiamo presentato la delibera da 30 milioni di euro, approvata in Giunta qualche giorno fa che interviene con decisione nel riorganizzare il sistema irriguo agricolo con finanziamenti destinati a tutti i Consorzi di bonifica: ventuno opere da realizzare entro i prossimi ventiquattro mesi. Obiettivo degli interventi è ridurre gli sprechi, efficientare l'uso dell'acqua e quindi abbassare i costi per gli agricoltori».

L'assessore ha quindi ricordato le azioni che attraverso il Patto per la Sardegna interesseranno nello specifico i territori della Gallura: «Con 5.350.000 euro finanziamo la realizzazione di un'opera di "captazione in subalveo" della risorsa presente nel Rio Padrongiano e di miscelazione con i reflui trattati provenienti dai depuratore di Olbia: il primo esempio del genere in Sardegna. Recuperare i reflui e mixarli poi con le acque provenienti dai bacini, in un rapporto 1a1 – ha proseguito Caria – significa risparmiare la risorsa idrica presente nelle nostre dighe e destinarla all'uso civile o ancora agricolo». L'assessore Caria ha proposto l'avvio di un tavolo di lavoro aperto a tutti i portatori di interesse in cui si affrontino i temi riguardanti il settore e le iniziative da mettere in campo anche alla luce del reperimento di nuove risorse.

Il presidente del Consorzio di bonifica della Gallura Marco Marrone ha ringraziato pubblicamente l'assessore regionale dell'Agricoltura sul risultato raggiunto per tutto il territorio attraverso il finanziamento dell'opera che interverrà sulla distribuzione verso Olbia nord del recupero dei reflui della città gallurese. Inoltre, all'incontro sono intervenuti il direttore generale del Consorzio di bonifica della Gallura Giosuè Mario Brundu, il presidente dell'Anbi regionale Gavino Zirattu, i rappresentanti dei Consorzi di bonifica e dell'Agenzia del Distretto idrografico della Sardegna, e quelli di Abbanoa, Cna, Ance, delle associazioni di categoria agricola. Inoltre, in sala erano presenti numerosi imprenditori agricoli.

Commenti

0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



11:11 SANITÀ ALL'ALGERESE: LA DENUNCIA
11:10 ALGHERO-OZIERI, FUMATA NERA. IL PRIMO LIVELLO PUÒ ASPETTARE
10:56 PORTO TORRES: ATTIVO IL PORTAVOCE DEL SINDACO
10:34 COOPERAZIONE MEDITERRANEO: ARRIVANO 84,6 MILIONI



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

Login



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia Cerca:

Vai

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo sab, 22 Luglio

[Difesa del suolo]



Redazione di Met

Emergenza siccità: il lavoro dei Consorzi fra irrigazione e prevenzione

Stagione irrigua anticipata e manutenzione straordinaria dei fiumi in vista di nuovi probabili temporali. Se ne parlerà nel convegno organizzato da Coldiretti e Anbi Toscana lunedì 24 luglio a Firenze nell'auditorium del Consiglio Regionale



Piogge dimezzate con livelli pluviometrici scesi di oltre 50 centimetri rispetto agli ultimi trent'anni. In Toscana è allarme siccità, ma i Consorzi di Bonifica sono mobilitati anche sul fronte opposto. Oltre ad affrontare l'emergenza idrica, destinata secondo gli esperti a protrarsi fino a metà agosto, si intensifica il lavoro di manutenzione sul reticolo idrogeologico per prevenire i disagi che potrebbero

verificarsi con i temporali in arrivo. I due fenomeni, apparentemente contraddittori, sono infatti probabilmente destinati a convivere per alcune settimane: i nubifragi in arrivo potrebbero essere solo in minima parte assorbiti dal terreno anche se asciutto, a causa della loro forte intensità, non attenuando la siccità ma provocando probabilmente allagamenti e problemi.

Di questo e di una seria politica di valorizzazione della risorsa idrica si parlerà nel convegno organizzato da Coldiretti e Anbi Toscana lunedì prossimo 24 luglio a Firenze nell'auditorium del Consiglio Regionale con gli interventi di Eugenio Giani, presidente Consiglio Regionale Toscana; Marco Bottino, presidente Anbi Toscana; Federica Fratoni, assessore all'Ambiente della Regione Toscana; Marco Remaschi, assessore all'Agricoltura della Regione Toscana, Massimo Gargano, direttore nazionale di Anbi; Erasmo d'Angelis capo unità di Governo "Italiasicura" e con le conclusioni di Tulio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana.

Sul fronte siccità, poche settimane fa il presidente della Toscana Regione, Enrico Rossi, ha firmato la dichiarazione di stato d'emergenza regionale relativa alla crisi idrica in Toscana, dando mandato a una task force di presentare un piano straordinario di interventi per

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Per il Sun, Napoli non è più pericolosa

Banche: in 7 mesi 17.500 esuberanti

Ingv, sismicità superiore alla media

173 kamikaze pronti a attacchi in Europa

Ancora stato di allerta a Gerusalemme

Ansa Top News - Tutti gli Rss



VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida



Notizie | Cantieri | Eventi

Offerte di lavoro

Incontro Domanda
Offerta di Lavoro
Trova C.P.I.

Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Toscana 2013

Città

Città
Metropolitana

mitigare gli effetti della carenza di acqua, già misurabile nei fiumi e nelle riserve idriche toscane. Intanto, i Consorzi di Bonifica toscani hanno già da tempo avviato misure per fronteggiare il problema, anticipando la campagna irrigua rispetto agli scorsi anni.

Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, in accordo con le organizzazioni agricole si è attivato da settimane per affrontare l'emergenza e, in sensibile anticipo rispetto agli anni scorsi, ha dato il via alla stagione irrigua, iniziando la distribuzione dell'acqua ai campi e alle colture del territorio tramite i canali irrigui e promuovendo iniziative utili a limitare al massimo le problematiche legate alla distribuzione dell'acqua ai coltivatori. Sono stati inoltre intensificati i controlli sul territorio per verificare che l'acqua sia prelevata (pena sanzione) solo da chi è in possesso di autorizzazione. Per emergenze sulla distribuzione dell'acqua, è poi attivo il servizio di reperibilità 24 ore su 24. Dell'ultima ora la crisi idrica sul Lago di Massaciuccoli che è sotto il livello di guardia e ha richiesto la sospensione dell'approvvigionamento idrico per salvaguardare la salute del Lago. Una misura eccezionale adottata dalla Regione Toscana, che non accadeva dal 2009. Il Consorzio, visto il permanere di una situazione climatica particolarmente seccata e i danni che potrebbero subire le colture a causa dell'interruzione dell'irrigazione, ha chiesto la convocazione di un incontro urgente con tutti i soggetti interessati al fine di valutare e condividere le iniziative possibili per mitigare le conseguenze della sospensione per le aziende agricole interessate. Il Consorzio ha inoltre avviato alcuni progetti per far fronte al problema: quello di ammodernamento delle reti irrigue dei canali demaniali per la pianura lucchese (per un investimento di circa 7,6 milioni di euro) e quello di manutenzione straordinaria ed ammodernamento degli impianti irrigui nella Lunigiana (circa 11,4 milioni di euro). Quest'ultimo sarà portato avanti a stralci: i più immediati sono finalizzati al potenziamento della fornitura grazie a lavori sulle opere di presa e di pulizia degli invasi (investimento di 800 mila euro). Per la Versilia sono previsti invece interventi sulle reti irrigue del bacino Massaciuccoli Pisano e del fiume Lombricese (rispettivamente per circa 2.7 milioni e 250 mila euro). A questi si aggiungono le manutenzioni in gestione ordinaria e straordinaria quotidiane che però non possono sostituirsi al risanamento e potenziamento organico delle reti irrigue: reti che allo stato attuale presentano la necessità di un rilevante investimento strutturale.

I dati della Campagna irrigua del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, attiva su quattro distretti, registrano 138 concessioni rilasciate per una superficie irrigata di 488 ettari. Per dare da bere all'agricoltura senese e aretina, una risposta è stata individuata nell'uso irriguo dall'acqua di Montedoglio, servizio gestito dal Consorzio nei Distretti 1, 21 e 7 in provincia di Arezzo, e nei distretti n. 42 e 43 in provincia di Siena. Per la gestione dell'acqua, il Consorzio di avvale di tecnologia di avanguardia a livello nazionale, con sistemi di telecontrollo che consentono di monitorare da remoto (quindi smartphone, tablet e pc) il funzionamento della rete e i prelievi irrigui, nonché di comandare a distanza le valvole sezionatrici delle condotte principali. In particolare per la Valdichiana e la provincia di Arezzo, l'invaso di Montedoglio è fondamentale per evitare disagi al territorio: è stato ribadito anche dalla Regione nell'incontro sulla crisi idrica dove è stato presentato il piano da 4 milioni di euro di interventi per realizzare 22 pozzi. Anche il governatore Enrico Rossi, ha ricordato che a Montedoglio stanno per partire i cantieri che consentiranno di raddoppiare la capacità di vaso di quello che è il più grande bacino dell'Italia centrale. Una decisione subito condivisa anche dal presidente del Consorzio Paolo Tamburini.



Comunicati

stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Newsletter

Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze


Met Firenze
 @metfirenze

Turismo, nascono le 4 aggregazioni dei 39 comuni francigeni toscani La Regione affiderà agli enti locali il compito... ift.tt/2tpfcue



25m

Incorpora

Visualizza su Twitter


 IL QUOTIDIANO
 DELLE PUBBLICHE
 AMMINISTRAZIONI

 Reg. Tribunale Firenze
 n. 5241 del 20/01/2003

 Met
 Città Metropolitana di Firenze
 Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
 tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Paolo Ciulli

 Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
 Michele Brancale

 e-mail

Nei comprensori dei Consorzi 3 Medio e 4 Basso Valdarno i fiumi e le reti di bonifica sono quasi tutti a secco: in questo contesto si sta lavorando per rimuovere materiale in alveo e procedere al primo taglio della vegetazione per eventuali temporali eccessivi che probabilmente seguiranno la siccità.

Da diverse settimane il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa sta incontrando gli agricoltori e le aziende per affrontare insieme la siccità, confermando l'impegno a monitorare la situazione, vigilare e controllare l'utilizzo della risorsa idrica. Il Consorzio inoltre si è già attivato con Asa, coadiuvato dalle amministrazioni locali, per mettere in campo tutti i possibili percorsi, anche di medio-lungo periodo, finalizzati a sostenere le aziende agricole in questo momento di forte difficoltà. In questo senso la scorsa settimana in attuazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 78 del 16.06.17 ad oggetto "Crisi Idrica 2017. Dichiarazione stato di emergenza regionale relativamente a tutto il territorio regionale ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 24/2012" la Regione Toscana ha destinato 100 mila euro al Consorzio Toscana Costa per la realizzazione di un impianto per l'utilizzo dei reflui per l'irrigazione, in grado di alimentare l'acquedotto irriguo, attraverso la Fossa Calda, con acque depurate provenienti dalla tubazione di collegamento tra il depuratore Guardamare e Campo alla Croce. L'intervento è stato pensato in particolare per dare un aiuto all'agricoltura e nello specifico alla coltura del pomodoro in Val di Cornia, prodotto trainante dell'economia locale. Il Consorzio si occuperà di tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'opera, con la redazione e approvazione del progetto dell'opera, l'affidamento dei lavori, la direzione e il collaudo.

Per venire incontro alla richiesta di molti utenti, anche il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha dato il via in anticipo al servizio di irrigazione. Il Consorzio infatti, gestisce un impianto che, con una superficie di 3350 ettari, arriva a soddisfare ben 608 utenze, di cui 249 sono aziende agricole. Tecnici e operai stanno provvedendo ai vari interventi di manutenzione e ad aprire le 26 diramazioni (o comizi), attraverso i quali l'acqua arriva alle utenze finali. Saranno le condizioni meteo a decidere se l'impianto rimarrà da subito in funzione in maniera continuativa sino al termine della stagione. Negli scorsi giorni, il presidente del Consorzio, Fabio Bellacchi, ha partecipato inoltre a un primo incontro voluto dal sindaco di Sorano (GR), a cui ha preso parte anche Stefania Nuvoli (responsabile della Gestione e tutela delle risorse idriche nel settore agricolo - cambiamenti climatici della Regione Toscana), per trovare una soluzione al problema della siccità che anche a Sorano sta causando numerosi problemi. Inoltre il recente finanziamento ottenuto dal Ministero per i lavori sul canale primario dell'Ombrone consentirà, a lavori ultimati, una minore dispersione di acqua, utilissima nei momenti di maggiore emergenza idrica.

22/07/2017 15.03

Redazione di Met

[^ inizio pagina](#)



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Urp, Comunicazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sabato, 22 luglio 2017

CORRIEREPELIGNO.it

Quotidiano d'informazione del centro Abruzzo



search...

PRIMA PAGINA

ATTUALITÀ

POLITICA

REGIONE ABRUZZO

ECONOMIA

CULTURA

SPORT

BLOG

You are here: [Home](#) » [Regione Abruzzo](#) » [Masterplan: pronti 50 milioni per rete irrigua Fucino](#)

Masterplan: pronti 50 milioni per rete irrigua Fucino

2017/07/22 09:08 0 comments



Sulmona, 22 luglio- Cinquanta milioni di euro finanziati attraverso il **Masterplan Abruzzo** per costruire la nuova rete irrigua del Fucino e contrastare così la siccità. Il progetto è stato presentato dal presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso, **ai sindaci dei centri del Fucino, portatori interesse** (associazioni di agricoltori), rappresentanti del Consorzio acquedottistico Marsicano, Arap e del

Consorzio di Bonifica Ovest-Bacino Liri-Garigliano. Nel corso della riunione, che si è svolta oggi a Pescara nella sede della Regione Abruzzo e alla quale hanno preso parte anche il presidente del Consiglio regionale **Giuseppe Di Pangrazio** e i consiglieri regionali **Lorenzo Berardinetti** (presidente della Commissione agricoltura) e **Maurizio Di Nicola** (presidente della Commissione bilancio), sono stati affrontati altri temi riguardanti, in particolare, la costruzione di nuovi impianti di depurazione nella marsica, oltre a quelli già previsti e appaltati nei mesi scorsi, e il dragaggio dei canali che attraversano la piana del Fucino.

“Per la prima volta – ha esordito il presidente Luciano D'Alfonso – abbiamo individuato risorse economiche certe e disponibili, per realizzare gli impianti irrigui intubati nella piana del Fucino dopo anni di convegni e promesse. Ciò premesso, **sono pronto a individuare altre risorse aggiuntive, pari a 20 milioni di euro**, per ampliare il quadro economico dell'investimento. A settembre – informa D'Alfonso – il progetto sarà cantierabile e idoneo per avanzare le richieste di autorizzazioni e pareri agli enti competenti al fine di percorrere velocemente il tragitto amministrativo e giungere, il prima possibile, all'appalto definitivo dell'opera. Appena che il progetto sarà pronto – conclude D'Alfonso – organizzeremo un incontro pubblico dove inviteremo i Ministri Martina (agricoltura) e De Vincenti (Mezzogiorno) poiché si tratta di un'opera pubblica straordinaria e importante per la Marsica, mirata a non fermare l'economia agricola del Fucino”. **La rete irrigua intubata (circa 150 km) servirà a trasportare acqua su un'area che ha una estensione complessiva di 12 mila ettari. (h.9,00)**

ANNUNCI

EDITORIALE



3 settimane ago

La domenica del villaggio

Sulmona, 2 luglio- Che settimana amici lettori quella che ci siamo

lasciati alle spalle e, come se non bastasse, ieri sera si è chiusa anche

ULTIMI ARTICOLI



1 minuto ago

Masterplan: pronti 50 milioni per rete irrigua Fucino



38 minuti ago

Torna la paura del terremoto: scossa di 4.2 tra le Province dell'Aquila e Rieti



1 ora ago

Sulmona di notte / 10: i vicoli



15 ore ago

La Cgil Fp all'attacco: l'Ospedale di Sulmona chiude per.. ferie

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



GAZZETTA DI MODENA



Cerca nel sito



COMUNI: MODENA CARPI MIRANDOLA SASSUOLO MARANELLO FORMIGINE VIGNOLA PAVULLO [TUTTI I COMUNI ▾](#)

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

SI PARLA DI [ZERO14](#) [INSTAMODENA](#) [EMOTION](#) [VASCO MODENA PARK](#) [VOLLEY](#) [MODENA F.C.](#) [U.S. SASSUOLO](#) [CARPI F.C. 1909](#) [TUTTICAMPI](#)

Sei in: [MODENA](#) > [CRONACA](#) > [FRANCESCO VINCENZI CONFERMATO...](#)

Francesco Vincenzi confermato presidente Anbi

A una settimana dall'assemblea elettiva nazionale, il Consiglio nazionale di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) ha confermato...

21 luglio 2017

A una settimana dall'assemblea elettiva nazionale, il Consiglio nazionale di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle

Acque Irrigue) ha confermato presidente Francesco Vincenzi, 39 anni, imprenditore agricolo di Mirandola e presidente di Coldiretti Modena.

Vincenzi, perito agrario, proprietario di un'azienda agricola a Mirandola e San Felice, era stato eletto presidente nel 2014.

21 luglio 2017

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Via Panoramica Alta n.222 - 160000

[Istituto Vendite Giudiziarie di Modena](#)

[Visita gli immobili dell'Emilia Romagna](#)

NECROLOGIE



Piera Zoboli Cassola
Modena, 21 luglio 2017



Iole Corradini
Formigine, 21 luglio 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

CONTINUA

TAFFO
0862.31.70.70

ILCAPOLUOGO E-STATE *con noi!*

press,commtech.

anso



www.r1.it FM 93.5
Radio L'AQUILA
L'Aquila c'è... e si sente!
Il Capoluogo ha scelto la sua Radio

ilCapoluogo.it
d'Abruzzo



www.r1.it FM 93.5
Radio L'AQUILA
L'Aquila c'è... e si sente!
Il Capoluogo ha scelto la sua Radio

MASTERPLAN

CONDIVIDI SU FACEBOOK



3

Fucino, 50mln contro la siccità

di Redazione - 22 luglio 2017 - 9:50

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su fucino marsica, rete irrigua siccità abruzzo l'aquila

Implantologia - Ortodonzia - Conservativa
 Trattamenti Estetici con radiofrequenza
 Igiene dentale - Sedazione cosciente
 Protesi - Tac

GALLERIA LONGARA
 SASSA SCALO
 67019 SCOPPITO - LAQUILA
 tel. 0862.26252 - call. 392.0202620



Cinquanta milioni di euro finanziati attraverso il Masterplan Abruzzo per costruire la nuova rete irrigua del Fucino e contrastare così la siccità. Il progetto è stato presentato dal presidente della Giunta regionale, **Luciano D'Alfonso**, ai sindaci dei centri del fucino, portatori interesse (associazioni di agricoltori), rappresentanti del Consorzio acquedottistico Marsicano, Arap e del Consorzio di Bonifica Ovest-Bacino Liri-Garigliano.

Nel corso della riunione, che si è svolta oggi a Pescara nella sede della Regione Abruzzo e alla quale hanno preso parte anche il presidente del Consiglio regionale **Giuseppe Di Pangrazio** e i consiglieri regionali **Lorenzo Berardinetti** (presidente della Commissione agricoltura) e **Maurizio Di Nicola** (presidente della Commissione bilancio), sono stati affrontati altri temi riguardanti, in particolare, la costruzione di nuovi impianti di depurazione nella marsica, oltre a quelli già previsti e appaltati nei mesi scorsi, e il dragaggio dei canali che attraversano la piana del Fucino. "Per la prima volta - ha esordito il presidente Luciano D'Alfonso - abbiamo individuato risorse economiche certe e disponibili, per realizzare gli impianti irrigui intubati nella piana del Fucino dopo anni di convegni e promesse. Ciò premesso, sono pronto a individuare altre risorse aggiuntive, pari a 20 milioni di euro, per ampliare il quadro economico dell'investimento. A settembre - informa D'Alfonso - il



PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO



Terremoto in Grecia: morti a Kos

Occhiali trasformabili
 Cambi AMZ

OB FASHION

OTTICA CENTRALE

SS 17
 c/o CC Piccinini
 67100 L'Aquila
 0862.441851

DISCOVERY SPORT
 FINO AL 30 GIUGNO
 CON BLACK DESIGN PACK*
 INCLUSO.

LAND-ROVER
 ABOVE & BEYOND

> SCOPRILA DA SELECT CAR

SELECT CAR

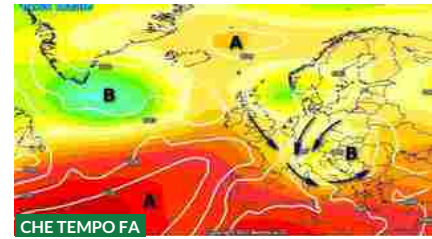
AVEZZANO (AQ) VIA XX SETTEMBRE, 313 • tel. 0863 413485

CAPOmeteo Previsioni

L'Aquila

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>

progetto sarà cantierabile e idoneo per avanzare le richieste di autorizzazioni e pareri agli enti competenti al fine di percorrere velocemente il tragitto amministrativo e giungere, il prima possibile, all'appalto definitivo dell'opera. Appena che il progetto sarà pronto – conclude D'Alfonso – organizzeremo un incontro pubblico dove inviteremo i Ministri Martina (agricoltura) e De Vincenti (Mezzogiorno) poiché si tratta di un'opera pubblica straordinaria e importante per la Marsica, mirata a non fermare l'economia agricola del Fucino". La rete irrigua intubata (circa 150 km) servirà a trasportare acqua su un'area che ha una estensione complessiva di 12 mila ettari



Meteo: weekend molto caldo, temporali da lunedì previsioni

Condividi Commenta

MEN BUSINESS
 44% OFF
 \$39.99
 SHOP NOW
 Banggood.com

BOHEMIAN
 Printed Dress
 47% OFF
 US\$20.67

SHOP NOW
 Newchic

Più informazioni su [fucino](#), [marsica](#), [rete irrigua](#), [siccità](#), [abruzzo](#), [l'aquila](#)

DIMAGRIMENTO -TRATTAMENTI GENERALIZZATI LOCALIZZATI E TRATTAMENTI VISO
 Galleria Longara S.S. 17 Km 24+590 - Scoppito (AQ)
 COLLOQUIO INFORMATIVO GRATUITO

ALTRE NOTIZIE DI ABRUZZO



AUGURI
 Auguri Davide



STORIE
 Shabeer, un pakistano da 110 e lode



TRADIZIONE
 Il filarello, la tradizione di Castel del Monte



L'INTERVISTA
 Carrefour, l'azienda ha ucciso ancora

DALLA HOME



L'INTERVISTA
 Carrefour, l'azienda ha ucciso ancora



MASTERPLAN
 Fucino, 50mln contro la siccità



STORIE
 Shabeer, un pakistano da 110 e lode



WEEKEND
 CAPOeventi del fine settimana

AIG



Monza: bagni alla Boscherona

(Foto by Fabrizio Radaelli)

Sabato 22 luglio 2017 (0)

Facebook Twitter Google plus

Monza: il Comune sgombera anche i bagnanti del canale Villoresi

Continuano le operazioni di sgombero iniziate dall'amministrazione comunale di Monza dopo le elezioni amministrative. Dopo i sigilli all'ex dispensario, alla Cgs e alla ex Diefenbach, le forze dell'ordine sono intervenute alla Boscherona per allontanare l'accampamento di nomadi sulle rive del canale.

Anche il Cittadino a metà luglio aveva raccolto le segnalazioni dei residenti che lamentavano i tuffi abusivi dalle parti di via Tagliamento e via Monte Generoso. «Non è più solo questione di ordine pubblico e decoro - dicevano - ma anche di sicurezza: nuotare nel canale è pericoloso, prima o poi qualcuno si farà male». I monzesi da tempo segnalavano la presenza di camper nelle strade sterrate e avevano iniziato a raccontare l'inizio «della stagione balneare»: dopo avere mandato mail al Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, si erano rivolti al Comune.

[LEGGI anche gli sgomberi in Cgs](#)

[LEGGI anche lo sgombero in Diefenbach](#)

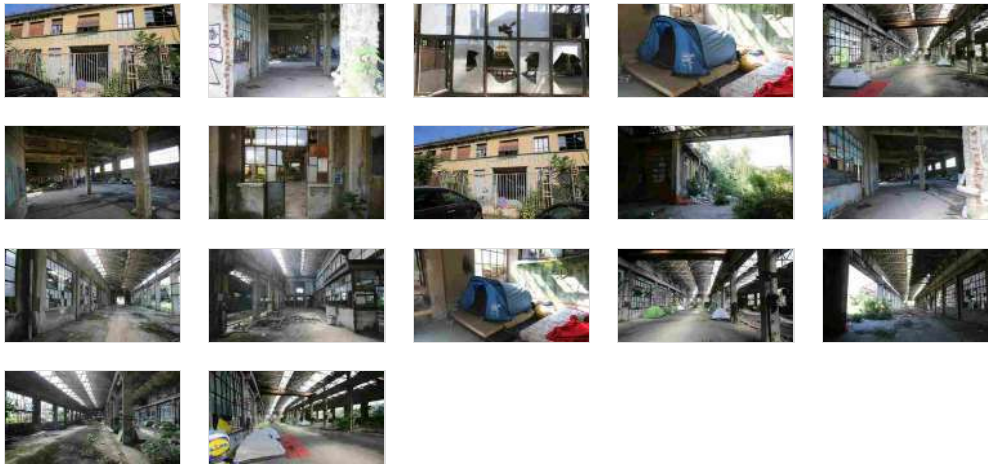
Nei pressi del ponticello che attraversa il canale, tra le vie Tagliamento e Monte Generoso, stazionava a da qualche tempo un camper. Fuori dalla sua porta una bombola del gas e un

tavolino bianco, sedie e biciclette. Proprio come in campeggio. Con un'unica grande differenza. Mancavano i bagni, i cestini per la raccolta dei rifiuti. «E allora funziona così - dicevano sempre i residenti - la spazzatura viene lasciata ai margini della strada, i nomadi fanno i loro bisogni nell'erba e il bagno nel canale. Speriamo che la nuova amministrazione ci dia finalmente ascolto: continuiamo a raccogliere le firme, ormai ne abbiamo più di cento e non abbiamo intenzione di fermarci».

[Redazione online](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monza, dentro l'ex Diefenbach di via Borgazzi



Articoli Correlati

-  [Monza, sgombero all'ex Diefenbach: saldati i cancelli](#)
-  [Monza, l'ora degli sgomberi: «Non tollero sacche di degrado e illegalità»](#)

Tags

[#Monza](#) [#sicurezza](#) [#politica](#) [#Enti locali](#) [#Villoresi](#)

Altri articoli



Sabato 22 luglio 2017

Ztl a Seregno: il Comune incasserà fino a 1,4 milioni dalle multe

Martedì 18 luglio 2017

Monza, il primo consiglio comunale del sindaco Dario Allevi



Venerdì 21 luglio 2017

Monza 1912 pronto per la Lega Pro: presentate allo Sporting le nuove maglie

Lunedì 17 luglio 2017

L'idea della Svizzera: un progetto per prendersi la Lombardia

Sabato 15 luglio 2017

Monza, primo Consiglio con Allevi: ci saranno giunte itineranti nei quartieri

Primo consiglio comunale per il nuovo sindaco Dario Allevi e la sua giunta e prima iniziativa, quella delle giunte itineranti nei quartieri. Il leghista Filippo ...



Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	23/07/2017	<i>COSA FA IL CONSORZIO COI SOLDI DELLE BOLLETTE FINITE SOTTO ACCUSA?</i>	2
22	Il Gazzettino - Ed. Treviso	23/07/2017	<i>PIENE DEL MONTICANO INGABBIATE</i>	4
41	Il Messaggero - Ed. Latina	23/07/2017	<i>COLDIRETTI: A LUGLIO PIOGGE IN CALO DEL 70%</i>	5
10	La Nazione - Ed. Arezzo	23/07/2017	<i>TIMORE NUBIFRAGI DOPO LA SICCITA' AL VIA UN PIANO SUI FIUMI PER PREVENIRE INONDAZIONI</i>	6
42	La Stampa - Ed. Cuneo	23/07/2017	<i>IN PIANURA FIUMI QUASI ASCIUTTI "ALL'AGRICOLTURA SERVONO INVASI (A.Mano)</i>	7
35	La Voce di Rovigo	23/07/2017	<i>L'ORO BIANCO DEL CASTELLO</i>	8
26	Liberta'	23/07/2017	<i>ARRIVA LA NUOVA FRONTIERA PER L'IRRIGAZIONE: VANTAGGI ECONOMICI COL SISTEMA SOTTERRANEO</i>	10
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agromagazine.it	23/07/2017	<i>IL VIRTUOSO PARADOSSO DELLA RISAIA. PIU' ACQUA BEVE PIU' NE RISPARMIA</i>	11
	Acireale.Virgilio.it	23/07/2017	<i>QUATTRO PRESIDENTI DI CONSORZI DI BONIFICA CALABRESI ELETTI NEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ANBI</i>	12
	Calabria.weboggi.it	23/07/2017	<i>MOLINARO: UN RICONOSCIMENTO AI CONSORZI DI BONIFICA CALABRESI</i>	13
	Calabria.weboggi.it	23/07/2017	<i>RICORSO DIGA SUL MELITO: "VITTORIA DEL MONDO AGRICOLO CALABRESE"</i>	14
	GazzettinoDelChianti.it	23/07/2017	<i>EMERGENZA SICCITA': IL LAVORO DEI CONSORZI DI BONIFICA FRA IRRIGAZIONE E PREVENZIONE</i>	15
	Nove.Firenze.it	23/07/2017	<i>PADULE DI FUCECCHIO: AD AGOSTO LAVORI DI RINATURALIZZAZIONE</i>	18
	Sannioportale.it	23/07/2017	<i>SANTAGATA NEL CONSIGLIO ANBI, ABITABILE: "INCARICO PRESTIGIOSO"</i>	19
	Sardanews.it	23/07/2017	<i>"COSTI INSOSTENIBILI E LEGGE REGIONALE VECCHIA"</i>	21
	SardegnaReporter.it	23/07/2017	<i>ANBI SARDEGNA: RESOCONTO TAVOLA ROTONDA SULLA GESTIONE DELLE ACQUE IN SARDEGNA</i>	23
	Veronasera.it	23/07/2017	<i>LAGO DI GARDA E SICCITA'. COLDIRETTI: "LIVELLO CALATO E DIMINUITI GLI AFFLUSSI"</i>	25
Rubrica Scenario Ambiente				
1	La Repubblica	23/07/2017	<i>"SICCITA' E ROGHI PRONTI ALLO STATO DI CALAMITA' NAZIONALE" (C.Zunino)</i>	27
1	La Stampa	23/07/2017	<i>ACQUA, LE RISERVE AI MINIMI ITALIA VERSO IL RAZIONAMENTO (A.Mondo)</i>	28

DOSSIER SULL'ENTE DELLE BONIFICHE

Cosa fa il Consorzio coi soldi delle bollette finite sotto accusa?

di **Marzio Fatucchi**

Un «contributo» che tutti hanno percepito come una tassa, senza capire da dove arrivasse. Questo è stato il primo impatto dell'arrivo nelle case di 180 mila proprietari di case e terreni tra Firenze, Siena, Prato e Pistoia del bollettino del Consorzio di bonifica Medio Valdarno. Ma a cosa servono questi 24,3 milioni?

di **Marzio Fatucchi**

Dal fosso Mendalcione a Montemurlo alle gore di Colle Val d'Elsa. Dall'Ombrone e dal Bisenzio fino al fosso minore di via Fattucchia. Ma anche gli sfalci sull'Arno, alla confluenza dei torrenti nel fiume, o la progettazione delle aree di esondazione del Mensola. Le casse di espansione per mettere in sicurezza Firenze, al Restone di Figline Valdarno. Ed ora che c'è la siccità, anche interventi sugli invasi per rimpinguare alcuni torrenti (o pulirli in vista del prossimo temporale estivo). La tassa (o meglio, il «contributo») che finisce nelle casse del Consorzio di Bonifica fa arrabbiare la politica ed i molti cittadini che l'hanno ricevuta per la prima volta, o si sono visti arrivare un importo aumentato (fino a tre volte tanto, ci ha scritto un lettore). Perché da contributo dei soli territori oggetto di bonifica, è stata estesa a tutti i proprietari di terreni e immobili in Toscana, tanto che oltre mille bollettini sono partiti anche verso Milano, sede delle società immobiliari che detengono la proprietà di alcuni terreni nelle quattro province gestite dal Consorzio. Quella di allargare la platea dei contribuenti è una scelta che ha fatto discutere, ma sicuramente non si tratta di una tassa buttata al vento.

Basta scorrere l'elenco dei 141

interventi finanziati dal contributo e previsti per il 2017 (di cui 42 in corso) per capire come alcuni territori, senza il lavoro del Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno, vedrebbero i loro torrenti invasi da arbusti e alberi, che alla prima pioggia potrebbero bloccare il flusso delle acque. Oppure ci sarebbero rii e fossi inaccessibili, dove il Consorzio interviene per ripristinare alcuni pezzi di alvei a rischio. Ancora: il Consorzio cura la gestione dei «pettini», i pali infilati dentro al corso dei torrenti che — prima dei centri abitati — bloccano rifiuti, rami, interi fusti ed evitano che si accumulino sui ponti a valle, bloccando il deflusso delle acque e facilitando esondazioni. La «più grande opera pubblica del Paese», come l'hanno definita in tanti (dagli ambientalisti alle forze di sinistra ecologiste fino all'ex premier Renzi), cioè la messa in sicurezza idrogeologica, in un momento di cambiamento climatico, passa anche da mille interventi piccoli, come quello fatto al torrente dell'Erta Canina a Firenze. Per la prima volta dopo 30 anni è stata tagliata l'erba e sono stati tolti gli arbusti sulle rive, è stato anche scoperto un capanno con dentro un senza casa che ci abitava da tempo. Ma soprattutto, sono stati tagliati alberi alti ormai una decina di metri. Al Borro del Mulinuzzo, a San Donato in Poggio, sono stati trovati numerosi lavatoi abbandonati. Ad Osteria Nuova è stato necessario ricostruire completamente l'alveo interrato del Fosso di Rimezzano. Per fare tutto questo, servono soldi: e così la tassa è stata estesa a tutti per au-

Consorzio di bonifica, la «tassa» della sicurezza

a pagina 8 Oltre le polemiche: così vengono spesi i soldi delle bollette contestate

mentare i fondi. Sono usati bene? Dei 24,3 milioni di contributi per il 2017 (se verranno pagati, dopo gli inviti alla «rivolta fiscale» da parte del centrodestra), 17 sono usati per lavori del piano di attività predisposto ogni anno. Undici milioni vengono dati in appalti, 6 sono svolti direttamente tramite i 120 operai (su 150 dipendenti in tutto). Ovviamente, nel bilancio i 6 milioni sono da scorporare (costi dipendenti, manutenzione macchine, etc). È questa la risposta del Consorzio alle critiche di Marco Stella, consigliere regionale di Forza Italia, che aveva parlato di un rapporto tra spese per lavori veri e introiti delle tasse del 38%, motivo questo di critica e di «carrozzone». Ma è un poltronificio? Il presidente viene eletto dall'assemblea consortile, composta da sindaci, presidenti di provincia, un rappresentante della Regione e da 15 membri eletti dai consorziati, cioè da chi paga il contributo. Il presidente in carica Marco Bottino riceve un'indennità di 37.500 euro lordi l'anno. Il direttore ha uno stipendio da dirigente regionale (complessivamente circa 100 mila euro lordi). «Entrambi stabiliti per legge dalla Regione — precisa Bottino — e il mio vice ha un'indennità di 200 euro: all'anno». E i 30 amministrativi non sono troppi? «Ci consento, lavorando direttamente sui dati del catasto, di eseguire le operazioni di riscossione e messa a ruolo dei pagamenti non effettuati ad un costo di 600 mila euro l'anno, invece dei tre milioni che ci chiederebbe Equitalia se esternalizzassimo il servizio», dice Bottino. Ogni anno, inoltre,

il Consorzio accantona circa 6 milioni di euro, anticipando le progettazioni esecutive degli interventi prioritari per l'anno successivo. Questo consente, quando la Regione trova ulteriori finanziamenti di fondi europei, di far partire subito i lavori, che possono essere appaltati o avviati solo a condizione che ci siano già, appunto, i progetti esecutivi e la compartecipazione del 30% ai costi da parte del Consorzio.

Resta il tema fondamentale: ma non dovrebbero essere le istituzioni (prima erano le Province, ora la Regione) a occuparsi del rischio idraulico? Perché usare un ente «terzo»? Di fatto non è una tassa surrettizia che il governo regionale mette su tutti i cittadini? La scelta politica di usare un ente nato sotto al fascismo per le bonifiche è nata dall'esigenza di «alleggerire» l'operatività degli interventi, con un soggetto terzo rispetto alla struttura regionale, ma già attivo. Le opposizioni di centrodestra e di sinistra vogliono portare tutte le attività in capo alla Regione e usare la fiscalità generale. Il direttore di «Italia sicura», Erasmo D'Angelis, invece propone: «Estendiamo il modello toscano a tutta Italia».

marzio.fatucchi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

● Nelle ultime settimane è arrivato nelle case dei cittadini delle province di Firenze, Prato, Pistoia e parte di quella di Siena il bollettino del Consorzio di bonifica del Medio Valdarno

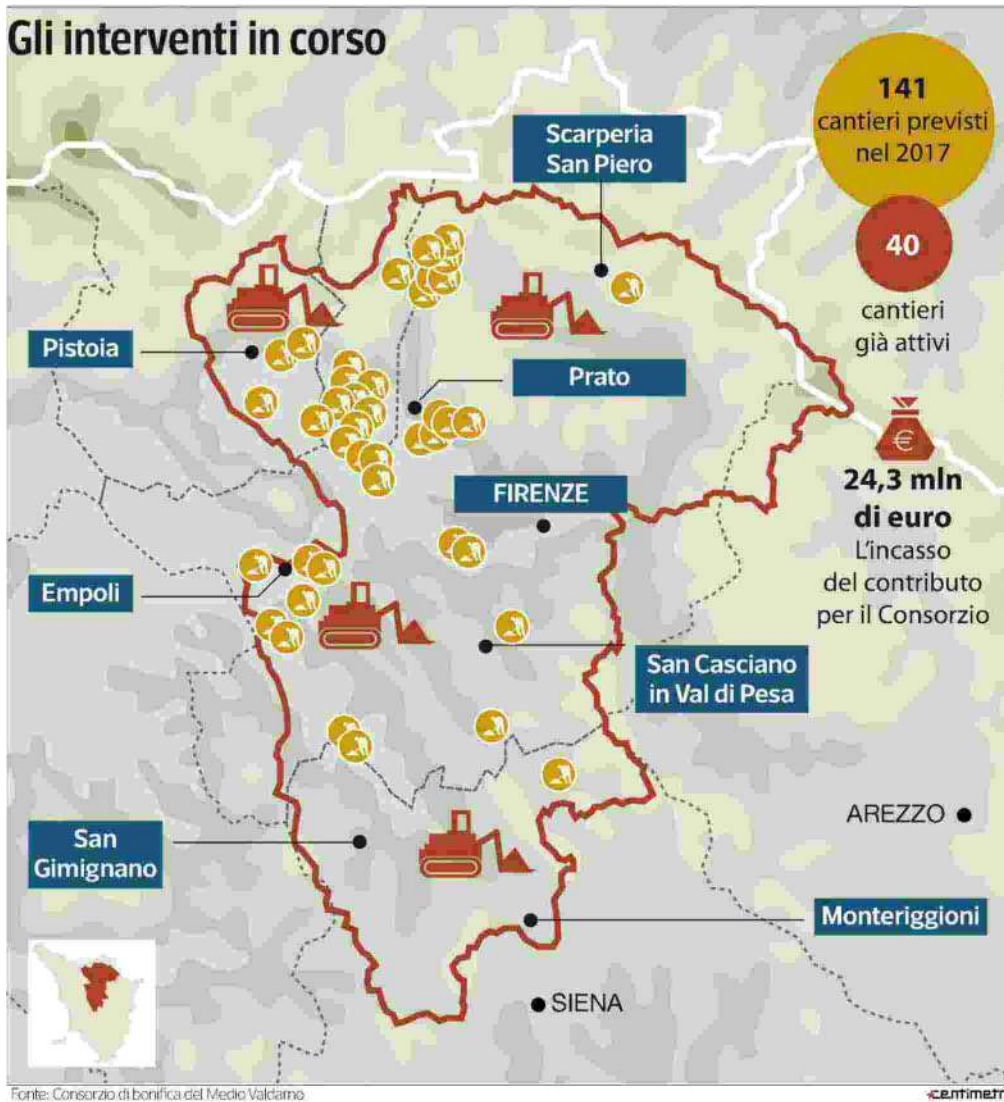
● Per la prima volta il contributo deve essere pagato da tutti

e non solo da chi vive nelle vecchie zone di competenza del Consorzio (a Firenze soprattutto la Piana)

● Molte le proteste dei cittadini per la nuova «tassa», che serve per finanziare la manutenzione, ordinaria e straordinaria, di tutti i torrenti, fossi e reti idrauliche

● È scoppiata subito anche la polemica politica, con le opposizioni di centrodestra e sinistra all'attacco

Gli interventi in corso



Marco Bottino, presidente del Consorzio di bonifica del Medio Valdarno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

FONTANELLE Via libera alle due vasche di laminazione

Piene del Monticano ingabbiate

FONTANELLE - (An.Fr.) Via libera del consiglio comunale al progetto "Pra' dei Gai". Che prevede di ricavare due vasche di laminazione in via Ongaresca. «Si tratta di un intervento significativo per la nostra comunità - spiegano il sindaco Ezio Dan e l'assessore al bilancio Miriam Manente -. La terra per costruire il nuovo argine nella gola dei Pra' dei Gai, a Mansuè e Portobuffolè, verrà presa da Fontanelle. Nella zona di via Ongaresca verranno realizzati due bacini di laminazione». In sostanza si realizzeranno due aree di sfogo per il fiume Monticano, il quale avente carattere torrentizio, preoccupa in caso di piogge eccezionali. Perché una massa d'acqua importante arriva dal

coneglianese a velocità sostenuta e il letto del fiume fatica a contenerla. Già sono in corso interventi di regimazione in località Lutrano, sul fosso Borniola, ma non sono sufficienti. Le due grandi casse di espansione verranno realizzate a monte dell'abitato di Fontanelle capoluogo, in questo modo l'eventuale onda di piena verrà decapitata prima che vi arrivi, con l'acqua che andrà a sfogarsi nelle nuove aree ricavate. Ciò comporterà degli indubbi benefici anche per i territori di Oderzo e di Motta di Livenza. In quest'ultima realtà di recente il Consorzio di Bonifica ha realizzato gli alloggiamenti, con gli scarichi relativi, per poter collocare in caso di emergenza delle idrovore mobili.



L'emergenza Siccità, Coldiretti: a luglio piogge in calo del 70%

Allarme di Coldiretti: nella prima decade di luglio il calo delle precipitazioni è stato del 65%. In provincia «compromessi fino al 50% i raccolti di mais, ortaggi, meloni, angurie».

A pag. 44

Siccità, Coldiretti: «Il 50% dei raccolti compromesso»

LA CRISI IDRICA

La situazione è grave, continua a non piovere e l'emergenza siccità nella provincia pontina rischia di aggravarsi ulteriormente. Tra venerdì e sabato è bastato che i vigili del fuoco per spegnere un incendio che stava interessando la montagna di Rocca-gorga attingessero acqua «dal rilancio prati nel Comune di Rocca-gorga» per costringere Acqualatina a interrompere l'erogazione dell'acqua in località Prati e un abbassamento di pressione nell'intero Comune per tutta la mattina di ieri.

Disagi anche a Lenola, solo perché il gestore del servizio idrico della provincia di Frosinone abbia interrotto la fornitura sulla condotta Asta degli Aurunci per mandare in tilt il sistema già in difficoltà per gli elevati consumi che avevano letteralmente svuotato il serbatoio idrico. Per questo motivo nella notte tra sabato e domenica l'intero comune di Lenola è rimasto a secco.

Ma quanto è accaduto a Roma potrebbe avere ripercussioni anche in terra pontina. Il presidente della Regione Nicola Zingaretti, ha disposto la sospensione del prelievo delle acque dal Lago di Bracciano a partire dal 28 luglio prossimo. Una situazione per certi versi simile a quella denunciata nelle settimane scorse per il drammatico calo di livello dell'acqua nel Canale Acque Medie, con il Consorzio che aveva puntato il dito proprio sui prelievi - sospetti ad avviso dell'ente - effettuati da Acqualatina dalla sorgente del fiume Ninfa. E' probabile che sulla scorsa del caso Roma, l'ente di Bonifica torni a sollecitare la Regione per limitare il prelievo dal fiume. Infatti la penuria d'acqua lungo il

canale acque medie ha mandato in tilt centinaia di aziende agricole costrette a rispettare turnazioni non compatibili con l'irrigazione delle colture che sono state seminate.

«La situazione - sottolinea la Coldiretti - è critica in tutto il Lazio dove nella prima decade di luglio il calo delle precipitazioni è stato del 65% dopo che a giugno era caduta il 70% di pioggia in meno ma particolarmente secchi sono stati tutti i mesi del 2017. Il risultato è una grave siccità nelle campagne dove si contano complessivamente danni per 100 milioni di euro secondo la Coldiretti, tra investimenti sostenuti per le semine, aggravio di spese per gasolio o corrente per irrigare, mancata produzione diretta di foraggio per gli allevamenti e mancato reddito». «Nell'Agro Romano compromessi i raccolti di grano, carote, patate. Nelle province di Roma, Rieti e Frosinone produzione di latte ovino/bovino calata mediamente del 30% mentre a Viterbo - continua la Coldiretti - irrigazione di soccorso per salvare vigneti e uliveti che comunque si avviano a una stagione in perdita, con rese almeno dimezzate. Nei nocciuoli sprovvisti di irrigazione le mandorle non si sono formate o si annunciano di scarsa qualità. A Latina - conclude la Coldiretti - compromessi fino al 50% i raccolti di mais, ortaggi, meloni, angurie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**REGIONE, STOP
PRELIEVI A BRACCIANO
L'ENTE DI BONIFICA
POTREBBE CHIEDERE
ANALOGO INTERVENTO
PER IL NINFA**



L'ALLARME GLI SCHERZI DELL'ESTATE ESTREMA

Timore nubifragi dopo la siccità Al via un piano sui fiumi per prevenire inondazioni

E' ANCORA emergenza siccità e il Consorzio di Bonifica è al lavoro sia sul fronte dell'irrigazione che su quello della prevenzione. La stagione irrigua anticipata e la manutenzione straordinaria dei fiumi in vista di eventuali temporali, sono al centro dell'attenzione per evitare disastri dovuti proprio alla mancanza di acqua o alle piogge torrenziali. Le stesse che ad oggi sono dimezzate con livelli scesi di oltre 50 centimetri rispetto agli ultimi 30 anni.

In tutta la Toscana ci si mobilita anche sul fronte opposto alla siccità. Oltre ad affrontare l'emergenza idrica, destinata secondo gli esperti a protrarsi fino a metà agosto, si intensifica il lavoro di manutenzione sul reticolo idrogeologico per prevenire i disagi che potrebbero verificarsi con i temporali in arrivo. I due fenomeni, apparentemente contraddittori, sono infatti probabilmente destinati a convivere per alcune settimane: i nubifragi in arrivo potrebbero essere solo in minima parte assorbiti dal terreno anche se asciutto, a causa della loro forte intensità, non attenuando la siccità ma provocando probabilmente allagamenti e problemi. Sul fronte siccità, poche settimane fa il presidente della Regione, Enrico Rossi, ha firmato la dichiarazione di stato d'emergenza regionale relativa alla crisi idrica in Toscana, dando mandato a una task force di presentare un piano straordinario di interventi per mitigare gli effetti della carenza di acqua, già

misurabile nei fiumi e nelle riserve idriche toscane. Intanto, i Consorzi hanno avviato misure per fronteggiare in anticipo l'eventuale problema.

IDATI della campagna irrigua nella nostra area, registrano 138 concessioni rilasciate per una superficie irrigata di 488 ettari. Per dare da bere all'agricoltura senese e aretina, una risposta è stata individuata nell'uso dall'acqua di Montedoglio, servizio gestito dal Consorzio nei distretti 1, 21 e 7 in provincia di Arezzo, e nei distretti 42 e 43 in provincia di Siena. Per la gestione dell'acqua, ci si avvale di tecnologia di avanguardia a livello nazionale. I moderni sistemi di telecontrollo consentono di monitorare da remoto, quindi smartphone, tablet e pc, il funzionamento della rete e i prelievi irrigui, nonché di comandare a distanza le valvole sezionatrici delle condotte principali. In particolare per la Valdichiana e la provincia di Arezzo, l'invaso di Montedoglio è fondamentale per evitare disagi al territorio: è stato ribadito anche dalla Regione nell'incontro sulla crisi idrica dove è stato presentato il piano da 4 milioni di euro di interventi per realizzare 22 pozzi.

Anche il governatore Enrico Rossi, ha ricordato che a Montedoglio stanno per partire i cantieri che consentiranno di raddoppiare la capacità di invaso di quello che è il più grande bacino dell'Italia centrale.

A.B.



Racconigi, problemi per l'irrigazione

In pianura fiumi quasi asciutti “All'agricoltura servono invasi”

ALDO MANO
RACCONIGI

Da alcuni anni le stagioni più calde sono sempre più siccitose. I problemi idrici di irrigazione nelle campagne cominciano spesso già a giugno, per proseguire per tutta l'estate. È facile vedere a margine dei terreni coltivati a mais trattori agricoli che pompano acqua dalle centrifughe, unica possibilità di portare a termine il raccolto, quando i fiumi e le loro derivazioni sono quasi completamente in secca.

«Per il momento, almeno a Racconigi non ci sono grandi emergenze - dichiara il consigliere delegato all'Agricoltura Luigi Gianoglio, nominato poco più di un mese fa - I temporali dei giorni scorsi, anche se di modesta entità, hanno dato un po' di respiro. Inoltre, a differenza degli anni passati, ci sono i cosiddetti "campi a riposo", dove non si coltiva nulla per cui non abbisognano di irrigazione».

Basta però recarsi alla diga del Baluardo, due chilometri a Sud di Racconigi, per constatare come sia poca l'acqua a disposizione nel Maira. Proprio questa diga è fondamentale per la città ed il territorio: alimenta il canale Brunotta e, all'inizio del viale monumentale si suddivide in due bealere, per ripartire l'acqua alle contenze del consorzio irriguo.



La situazione idrica alla diga del Baluardo, due chilometri a Sud di Racconigi

Ex Canali Cavour

La competenza è da cura del consorzio ex Canali Cavour in base a ordinamenti che risalgono all'Ottocento. «Oggi l'acqua è preziosa come allora», affermano i responsabili del Consorzio, che ha tra i suoi compiti quello di tutelare la risorsa, accontentare gli utenti sugli orari e sui costi di distribuzione e tenere puliti i canali principali, indispensabili per raccogliere i volumi d'acqua in caso di piena. Ormai nelle ultime estati la zo-

na risulta asciutta e in tutto il Cuneese si torna a parlare della creazione di nuovi invasi in montagna».

Coldiretti

«Il problema della siccità soprattutto in pianura, si fa più grave di anno in anno - dichiara Tonino Gai, presidente della zona di Savigliano della Coldiretti - Il guaio è che non si fanno, sia a livello provinciale che regionale, delle politiche tendenti a risolvere la situazione. L'acqua va conser-

vata quando c'è, a partire dalla stagione autunnale, per poi utilizzarla nei mesi caldi quando se ne ha più bisogno».

E aggiunge: «Per questo la Coldiretti e le altre associazioni agricole si battono affinché nelle zone di montagna vengano realizzati nuovi invasi, anche non enormi, ma che tornerebbero molto utili. Era stato fatto un convegno regionale sul tema, ma ci sono state soltanto parole e nessun fatto concreto».

© BY NC ND AL CUNO I DIRITTI RISERVATI



L'EVENTO Ad Arquà incontri, mostre, musica e stand gastronomico

L'oro bianco del Castello

E' giunta alla decima edizione la tradizionale kermesse dedicata all'aglio

Alessandro Caberlon

ARQUA' POLESINE - E' giunta alla decima edizione l'ormai tradizionale festa che ad Arquà viene dedicata all'oro bianco del Polesine: l'aglio. Questa festa, è stata pensata per promuovere questo prodotto importante dell'agricoltura polesana, divenuto negli anni un considerevole sostentamento per le famiglie che operano in questo settore.

Nel corso della manifestazione sono infatti a calendario interventi di esperti e incontri sull'uso dell'aglio in ambito alimentare, medico e farmaceutico. Nella cornice del suggestivo parco del castello estense si terrà una mostra mercato dei prodotti della terra e avranno luogo meravigliosi spettacoli serali. Anche

un piccolo museo della civiltà contadina sarà ospitato in una delle sale presenti sotto le barchesse e sono inoltre previsti intrattenimenti e attività-laboratori a tema, pensate per i più giovani. Durante tutta la manifestazione sarà attivo uno stand gastronomico aperto tutte le sere dalle 19.30 e la domenica anche a mezzogiorno. Sarà un fine settimana all'insegna dell'aglio, quello previsto dal 21 al 23 luglio all'interno del castello di Arquà Polesine. Durante tutta la durata dell'evento sarà possibile

degustare specialità locali a base di aglio, visitare gli stand con una serie di altri prodotti tipici del territorio, come salumi, liquori e distillati, vini polesani e molto altro. Sarà inoltre possibile trascorrere serate piacevoli in compagnia di gruppi e orchestre di altis-

simo livello. La kermesse è iniziata venerdì con un aperitivo alle 18.30 per poi proseguire alle 21.30 con i "Tir", Tributo Rock Italiano. Ieri sera invece, alle 17 è avvenuta l'apertura del mercato e delle mostre/laboratori per bambini e ragazzi. Alle 18.30 il consueto aperitivo e alle 21.30 HopeN'Liberty in concerto. Oggi, giornata conclusiva, alle 10 apertura mercato e mostre; dalle 10 alle 12 iscrizioni al concorso "La più bella treccia del castello", alle 11 "Aglio e altri segreti per vivere 100 anni", conferenza relatori Denis Chisellini e Eros Veronese dell'erboristeria Symbiosis. Nel pomeriggio, alle 17 animazione per bambini e bolle giganti con il gruppo "Antiche Mura", e intrattenimenti con il gruppo "Ande cante e bali". Sempre alle 17 "Aglio: antica

perla della terra ricca di bontà e salute, le proprietà benefiche nascoste e molto utili per la nostra salute dell'aglio", conferenza con la dottoressa Elisa Bifulco, tecnico delle riabilitazione psichiatrica, scienze naturali e naturopata. A seguire show cooking tenuto da Fbm e Chef Mauro Tampieri. Alle 18 premiazione concorso e alle 18.30 una suggestiva sfilata di trattori d'epoca per le vie del paese. Alle 21.30 in conclusione di giornata, Red's Acoustic in concerto. L'evento è organizzato dalla Pro loco in collaborazione con la Provincia di Rovigo, i comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle, Villamarzana, Confagricoltura Rovigo, Confartigianato Polesine, Unpli Veneto e Unpli Rovigo, Consorzio di Bonifica Adige Po e Coldiretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



Alcuni momenti della bella festa polesana dedicata all'aglio (foto di Carlo Chiarion)



Un momento dell'esibizione musicale

Arriva la nuova frontiera per l'irrigazione: vantaggi economici col sistema sotterraneo

In quattro aziende agricole piacentine sperimentato il progetto con la tecnica ad ala gocciolante inserita nel terreno

Claudia Molinari

I nuovi sistemi di fertirrigazione e subirrigazione sono stati al centro di una giornata in campo organizzata presso l'azienda Rossi di Podenzano (località Vanina) nell'ambito del progetto Cabios (Implementation of Conservation Agriculture and Bioenergy Buffers Strips for Soil and Water Quality) coordinato dal professor Stefano Amaducci dell'Università Cattolica, dipartimento di scienze delle produzioni vegetali sostenibili. Il progetto è finanziato dal programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Emilia Romagna «produttività e sosteni-

nibilità dell'agricoltura, migliore gestione delle risorse idriche», compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

L'obiettivo della sperimentazione è quello di implementare su oltre 24 ettari - tutti in territorio piacentino - un sistema innovativo di gestione dell'agroecosistema basato sull'integrazione di tecniche di agricoltura conservativa (non lavorazione, colture di copertura e rotazioni colturali) in combinazione con la distribuzione puntuale e localizzata del digestato, un sistema di irrigazione sotterraneo e la realizzazione di fasce tampone bioenergetiche. Le aziende agricole coinvolte sono Colombarone

di Paraboschi e Carini; Eridano di Zermani f.lli; Serena Tranquillo; Rossi Giorgio e Rossi Maurizio.

Durante la giornata dimostrativa in campo, Andrea Ferrarini e Paolo Serra (entrambi collaboratori di Amaducci) hanno presentato le attività sperimentali condotte nell'ambito del progetto Cabios, con specifici approfondimenti sulle tecniche di fertirrigazione e subirrigazione.

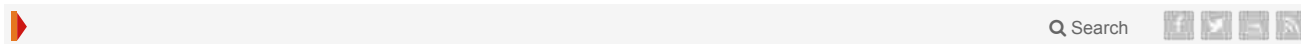
I giovani ricercatori hanno anche messo in evidenza come dai primi risultati la tecnica della subirrigazione (un sistema di micro irrigazione a goccia con ala gocciolante inserita nel terreno) risulti portatrice di maggiori vantaggi

economici, rispetto all'ala gocciolante stesa in superficie, in quanto quest'ultima richiede tutti gli anni l'acquisto del materiale da stendere in campo.

«Questa tecnica - spiega Camillo Rossi, agronomo tecnico del consorzio e voce storica nel campo dell'irrigazione, che con lo staff Terrepadane, guidato da Matteo Scaglioni, sta seguendo la sperimentazione - rappresenta una grossa novità. Infatti la possibilità di interrare l'ala gocciolante e di effettuare l'irrigazione sfruttando la risalita capillare dell'acqua nel suolo, consente di ridurre ancora di più le perdite idriche e di aumentare sempre di più l'efficienza dell'acqua irrigua».



Un momento della sperimentazione in una delle quattro aziende agricole piacentine selezionate

[Privacy Policy](#)**Gianfranco Quaglia**Il tentativo di scippo di Camaroli?
Una storia che deve farci riflettere
AGROMAGAZINE
 l'informazione agroalimentare
**Francesco Vincenzi**Ora basta con l'emergenza siccità
E' arrivato il tempo degli invasivi
[HOME](#) [RISO&CEREALI](#) [ENOLOGIA](#) [CASEARIO](#) [ZOOTECNIA](#) [FLORICOLTURA](#) [ORTOFRUTTA](#) [AVVISI NAVIGANTI](#)
[LA CRISI DEL RISO](#) [MEMORIA&FUTURO](#) [150° DEL CANALE CAVOUR](#) [FINESTRA SUL BANCO](#) [AMBIENTE](#) [VIDEO](#) [LE ANALISI](#)

Il virtuoso paradosso della risaia. Più acqua beve più ne risparmia

di Gianfranco Quaglia



Nell'estate che brucia l'Italia, e non solo per gli incendi, torna puntuale il dibattito sullo spreco dell'oro blu. Facile addossare la colpa all'agricoltura, rea di consumare acqua più del necessario. E in particolare sotto accusa finisce la risaia, anche se da qualche anno non più rappresentata da quel mare a quadretti classico che caratterizzava le camere sommerse in primavera. La tendenza delle semine in asciutta, sempre più diffusa, ha cambiato lo scenario senza peraltro risolvere il problema della carenza d'acqua. Anzi, lo ha aggravato. Roberto Isola, direttore generale dell'Associazione Irrigua Est Sesia, che con la sua squadra gestisce questo tempio delle acque e la contenzione dei canali Cavour, ne è convinto con dati alla mano e lancia addirittura un appello al mondo dei risicoltori: basta con queste tecniche, tornate a quelle tradizionali della sommersione primaverile se vogliamo conservare l'acqua. La risaia infatti non consuma acqua, ma la utilizza. Quella che scende dai ghiacciai, va nei fiumi e poi è incanalata nel Cavour e nei derivatori, se fosse utilizzata come accadeva sino a poco tempo fa, invece di scivolare, correre e finire tutta nel Po e in Adriatico, dopo aver allegato le risaie in primavera andrebbe a rimpinguare la falda freatica e attraverso le percolature alimenterebbe i fontanili e le risorgive che a loro volta restituirebbero acqua alla risaia per due-tre riutilizzi. Soltanto al termine di questo ciclo virtuoso l'oro blu più volte impiegato finirebbe nel Po o poi al mare. Ma nel frattempo ha rimpinguato le falde, creando una spugna. La tecnica delle semine in asciutta al contrario genera l'effetto opposto, lo spreco acqua: in un primo tempo perché non viene trattenuta e se ne va; poi, quando arriva giugno e i campi coltivati a riso hanno comunque necessità urgente di essere alimentati per non bruciare, il terreno richiede maggior apporto in quanto le falde sono prosciugate da mesi senza alcuna ricarica. Ma c'è di più: in quel periodo particolare le bagnature delle risaie si sovrappongono a quelle per il mais, con una richiesta concentrata che le poche riserve ancora disponibili sovente non riescono a evadere. Il paradosso dell'acqua in risaia sta tutto qui: rinunciare ad allagarla produce soltanto un'immagine apparente di risparmio, in realtà ne fa consumare e disperdere molta di più. E si potrebbe andare oltre: la costruzione di bacini artificiali che trattengono milioni di metri cubi d'acqua per i momenti critici. Vittorio Viora, presidente dei consorzi di bonifica del Piemonte: "Purtroppo noi siamo orfani del Vajont. Da allora non si è fatto più nulla".

Il virtuoso paradosso della risaia. Più acqua beve più ne risparmia **added by Redazione on 23 luglio 2017**

[View all posts by Redazione](#) →



Ultimi Articoli Pubblicati

- ▶ Il virtuoso paradosso della risaia. Più acqua beve più ne risparmia
- ▶ Marconi ancora re dei fiori, guiderà Asproflor-Comuni fioriti
- ▶ Vincenzi confermato alla guida di Anbi (Consorzi acque irrigue)
- ▶ Olivero visita Terre del Barolo: nessun timore per i registri telematici
- ▶ La risaia torna viola e diventa tesi di laurea (photogallery)
- ▶ Etichettatura per pasta e riso, l'Italia anticipa l'Europa
- ▶ Il Rubicone non è solo Giulio Cesare, ma sette generazioni di vignaioli
- ▶ Bruno Polver, si è spento l'artista della luce e del blu

Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, [leggi qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#)

Quattro presidenti di consorzi di bonifica calabresi eletti nel consiglio nazionale dell'Anbi



Passa da tre a quattro la presenza della rappresentanza calabrese nel Consiglio Nazionale del' ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela del Territorio ed Acque Irrigue) ...

[Leggi tutta la notizia](#)

StrettoWeb | 23-07-2017 11:37

Categoria: **POLITICA**

ARTICOLI CORRELATI

Federconfidi: Rosario Caputo eletto nuovo presidente
 Catania Oggi | 20-07-2017 13:59

Beach Soccer. Serie Aon: Catania primo. Spettacolo nel derby Ecosistem Cz-Lamezia - InfoOggi.it
 Info Oggi | 22-07-2017 20:47

B/1 - La Maceri Volley Letojanni unica messinese inserita nel Girone H.
 Sport Jonico | 22-07-2017 11:44

Notizie più lette

1 Condotta fognaria, chiude per un mese un tratto di via Acireale: piano di viabilità alternativa
 Mobilita Catania | 21-07-2017 15:40

2 Dopo il Duomo un'altra chiesa: nuovo crollo di calcinacci ad Acireale
 BlogSicilia - Catania | 20-07-2017 13:22

3 Merce contraffatta e abusivismo Controlli e sequestri al Corso Sicilia
 LiveSicilia-Catania | 23-07-2017 11:47

4 Crolla la popolarità di Macron: -10 punti nell'ultimo mese
 Catania Oggi | 23-07-2017 11:39

5 Aias Catania compie 50 anni Il presente e futuro dei disabili
 LiveSicilia-Catania | 23-07-2017 11:17

Temi caldi del momento

twitter tweet roma

twitter tweet milano

twitter tweet venezia

assessore regionale

carabinieri della compagnia

carabinieri della stazione

condividi questo articolo

assessorato regionale

Cosa ti serve?
 Info e numeri utili in città

Acireale

- COMMISSARIATI DI PS
- MUSEI
- ANAGRAFE
- GUARDIA MEDICA
- POLIZIA MUNICIPALE
- AGENZIA DELLE ENTRATE
- PEDIATRI
- FARMACIE
- UFFICI INPS
- CAF

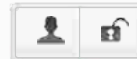
FARMACIE DI TURNO
 oggi 23 Luglio

Inserisci Indirizzo

TROVA

Fai crescere gli affari, crea la tua schede gratuita

Trova la farmacia di turno aperta e più vicina a te



Catanzaro Cosenza Crotone Reggio Calabria Vibo Valentia

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI

Cerca...



MOLINARO: UN RICONOSCIMENTO AI CONSORZI DI BONIFICA CALABRESI

Calabria, Domenica 23 Luglio 2017 - 09:33

di Redazione



Passa da tre a quattro la presenza della rappresentanza calabrese nel Consiglio Nazionale dell'ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela del Territorio ed Acque Irrigue) che ha confermato Presidente, Francesco Vincenzi. Ad essere eletti, per il prossimo triennio, sono stati Marsio Blaiotta (anche componente di giunta) presidente dell'Anbi Calabria e del Consorzio di Trebisacce, Roberto Torchia presidente del Consorzio di Crotone e Domenico De Luca e Giovanbattista Macchione rispettivamente presidente del Consorzio con sede a Mormanno e vice-presidente dell'ente di Lamezia Terme. "E' un riconoscimento all'azione di tutti i Consorzi di bonifica e Irrigazione della Calabria e al percorso intrapreso fatto di sacrifici e duro lavoro che ha valorizzato l'autogoverno, esaltandone la sussidiarietà a servizio delle esigenze del territorio e dell'agricoltura di qualità - dichiara Pietro Molinaro presidente di Coldiretti Calabria - sono certo - aggiunge - che lavoreranno con entusiasmo e massimo impegno per continuare a far crescere i consorzi calabresi, portando le loro istanze e ponendole all'attenzione nazionale come esempio positivo del sud accentuando il ruolo da protagonisti nella salvaguardia del territorio dal rischio idrogeologico, gestendo la risorsa acqua a servizio dei valori agricoli ed ambientali. Dopotutto, i nostri Consorzi, con una progettualità spinta a valere sul PSRN, FSR, PON, Patto per la Calabria e Piano Irriguo Regionale testimoniano che sono pronti ad aprire i cantieri dell'acqua".



0 commenti

Ordina per Meno rec



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

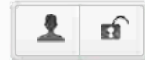
sky
 GRANDE NOVITA'. SOLO A MILANO
Provalo senza impegno per un mese.
 Guarda e vedrai #chespettacolo
 Se sei cliente Sky scopri le offerte a te dedicate
 Scopri di più

sky
 GRANDE NOVITA'. SOLO A MILANO
Provalo senza impegno per un mese.
 Guarda e vedrai #chespettacolo
 Se sei cliente Sky scopri le offerte a te dedicate
 Scopri di più



Fotovoltaico, gli incentivi scadono il 31/12/17.
 Confronta 5 Preventivi Gratuiti!

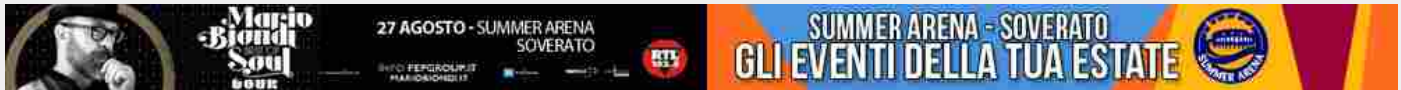




Catanzaro Cosenza Crotone Reggio Calabria Vibo Valentia

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI

Cerca...



RICORSO DIGA SUL MELITO: "VITTORIA DEL MONDO AGRICOLO CALABRESE"

Catanzaro, Domenica 23 Luglio 2017 - 20:55

di Redazione



La Fai Cisl di Catanzaro Crotone Vibo Valentia interviene a seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha accolto il ricorso del Consorzio di Bonifica Jonio Catanzarese sulla diga sul Melito, che

rappresenta non solo una vittoria per il presidente Grazioso Manno, ma per tutto il mondo agricolo del territorio catanzarese nonché calabrese. Infatti secondo la Suprema corte la controversia che riguarda la costruzione della diga dovrà essere riesaminata, e ciò apre un'importante opportunità per la realizzazione dell'importante infrastruttura destinata a risolvere i problemi di approvvigionamento idrico di gran parte della provincia di Catanzaro, dalla fascia ionica al Lametino. Occorre rivolgere un ringraziamento al presidente Manno, che con la sua instancabile opera di sensibilizzazione delle istituzioni e dell'opinione pubblica, ma anche con il suo impegno giudiziario, ha tenuta alta l'attenzione sull'opera. Ora devono essere governo nazionale e regionale a dare impulso al completamento dei lavori, attraverso il loro rifinanziamento, con il sostegno e il supporto di parti sociali, istituzioni, amministrazioni locali. Ciò solo consentirà di dare centinaia di posti di lavoro legati alla realizzazione della diga e delle opere complementari, ma soprattutto l'infrastruttura, una volta ultimata, con i suoi 40 milioni di metri cubi di capacità, sarà preziosa per portare acqua a migliaia di calabresi e per consentire un regolare approvvigionamento alle imprese agricole del territorio, che rappresentano il motore principale della nostra economia.



0 commenti

Ordina per Meno rec



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



Non hai installato il fotovoltaico? Stai perdendo € 200 al mese. Scopri perchè.



Non hai installato il fotovoltaico? Stai perdendo € 200 al mese. Scopri perchè.



CONTATTI | PUBBLICITA' | IL NOSTRO LOGO

Domenica 23 luglio 2017 10:03

Like 16K Share

ilGazzettino

e delle colline fiorentine



Villa San Martino
RESIDENZA SANITARIA ASSISTITA
CENTRO DIURNO

Centro Diurno 7 giorni su 7. Fisioterapia
animazione e uscite sul territorio

Con il caldo
DOPPIO SALDO

IREDFIORI
ABBIGLIAMENTO
Donna/Uomo/Bambino
A SAN CASCIANO
Grandi Marche
a metà della metà

FIRENZE
Via dei Gelsomini, 11
CALENZANO
Via del Lavoro, 5
SESTO FIORENTINO
Area Servizio Autostr. FI Nord

CHI SIAMO | VIDEOGALLERY | FOTOGALLERY | LETTERE & SEGNALAZIONI

BAGNO A RIPOLI | BARBERINO V.E. | GREVE IN CHIANTI | IMPRUNETA | SAN CASCIANO V.P. | TAVARNELLE V.P. | ALTRE AREE

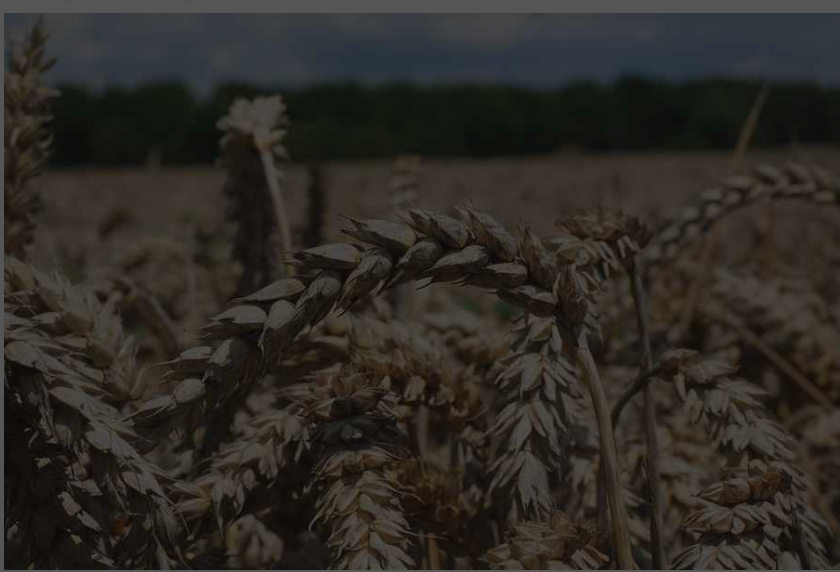


FIRENZE E TOSCANA

23.07.2017 h 08:53 Di Redazione

Emergenza siccità: il lavoro dei Consorzi di Bonifica fra irrigazione e prevenzione

Stagione irrigua anticipata e manutenzione straordinaria dei fiumi: un convegno il 24 luglio



ARCHIVIO NOTIZIE



FIRENZE E TOSCANA

Infertilità, nasce la rete regionale per prevenzione, diagnosi e cura

La Regione in aiuto alle coppie in difficoltà: "Molti pazienti vengono in Toscana per sottoporsi alle nuove terapie"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



**Da noi la carne...
è questione di famiglia**
Via Senese 33/35 - San Donato in Poggio
(Tavarnelle) - 0558072952

FIRENZE E TOSCANA - Piogge dimezzate con livelli pluviometrici scesi di oltre 50 centimetri rispetto agli ultimi trent'anni. In Toscana è allarme siccità, ma i Consorzi di Bonifica sono mobilitati anche sul fronte opposto.

Oltre ad affrontare l'emergenza idrica, destinata secondo gli esperti a protrarsi fino a metà agosto, si intensifica il lavoro di manutenzione sul reticolo idrogeologico per prevenire i disagi che potrebbero verificarsi con i temporali in arrivo.

I due fenomeni, apparentemente contraddittori, sono infatti probabilmente destinati a convivere per alcune settimane: i nubifragi in arrivo potrebbero essere solo in minima parte assorbiti dal terreno anche se asciutto, a causa della loro forte intensità, non attenuando la siccità ma provocando probabilmente allagamenti e problemi.

Di questo e di una seria politica di valorizzazione della risorsa idrica si parlerà nel convegno organizzato da Coldiretti e Anbi Toscana lunedì prossimo 24 luglio a Firenze nell'auditorium del Consiglio Regionale con gli interventi di **Eugenio Giani**, presidente Consiglio Regionale Toscana; **Marco Bottino**, presidente Anbi Toscana; **Federica Fratoni**, assessore all'Ambiente della Regione Toscana; **Marco Remaschi**, assessore all'Agricoltura della Regione Toscana, **Massimo Gargano**, direttore nazionale di Anbi; **Erasmus d'Angelis** capo unità di Governo "Italiasicura" e con le conclusioni di **Tulio Marcelli**, presidente di Coldiretti Toscana.

Sul fronte siccità, poche settimane fa il presidente della Toscana Regione, **Enrico Rossi**, ha firmato la dichiarazione di stato d'emergenza regionale relativa alla crisi idrica in Toscana, dando mandato a una task force di presentare un piano straordinario di interventi per mitigare gli effetti della carenza di acqua, già misurabile nei fiumi e nelle riserve idriche toscane. Intanto, i Consorzi di Bonifica toscani hanno già da tempo avviato misure per fronteggiare il problema, anticipando la campagna irrigua rispetto agli scorsi anni.

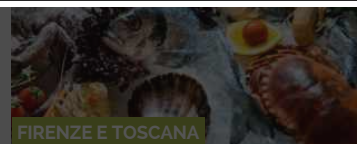
Dell'ultima ora la crisi idrica sul Lago di Massaciuccoli che è sotto il livello di guardia e ha richiesto la sospensione dell'approvvigionamento idrico per salvaguardare la salute del Lago.

Una misura eccezionale adottata dalla Regione Toscana, che non accadeva dal 2009. Il Consorzio, visto il permanere di una situazione climatica particolarmente siccitosa e i danni che potrebbero subire le colture a causa dell'interruzione dell'irrigazione, ha chiesto la convocazione di un incontro urgente con tutti i soggetti interessati al fine di valutare e condividere le iniziative possibili per mitigare le conseguenze della sospensione per le aziende agricole interessate. Il Consorzio ha inoltre avviato alcuni progetti per far fronte al problema: quello di ammodernamento delle reti irrigue dei canali demaniali per la pianura lucchese (per un investimento di circa 7,6 milioni di euro) e quello di manutenzione straordinaria ed ammodernamento degli impianti irrigui nella Lunigiana (circa 11,4 milioni di euro).

Per la Versilia sono previsti invece interventi sulle reti irrigue del bacino Massaciuccoli Pisano e del fiume Lombricese (rispettivamente per circa 2,7 milioni e 250 mila euro). A questi si aggiungono le manutenzioni in gestione ordinaria e straordinaria quotidiane che però non possono sostituirsi al risanamento e potenziamento organico delle reti irrigue: reti che allo stato attuale presentano la necessità di un rilevante investimento strutturale.

I dati della Campagna irrigua del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, attiva su quattro distretti, registrano 138 concessioni rilasciate per una superficie irrigata di 488 ettari. Per dare da bere all'agricoltura senese e aretina, una risposta è stata individuata nell'uso irriguo dall'acqua di Montedoglio, servizio gestito dal Consorzio nei Distretti 1, 21 e 7 in provincia di Arezzo, e nei distretti n. 42 e 43 in provincia di Siena. Per la gestione dell'acqua, il Consorzio di avvale di tecnologia di avanguardia a livello nazionale, con sistemi di telecontrollo che consentono di monitorare da remoto (quindi smartphone, tablet e pc) il funzionamento della rete e i prelievi irrigui, nonché di comandare a distanza le valvole sezionatrici delle condotte principali. In particolare per la Valdichiana e la provincia di Arezzo, l'invaso di Montedoglio è fondamentale per evitare disagi al territorio: è stato ribadito anche dalla Regione nell'incontro sulla crisi idrica dove è stato presentato il piano da 4 milioni di euro di interventi per realizzare 22 pozzi.

La Regione Toscana ha destinato 100 mila euro al Consorzio Toscana Costa per la realizzazione di un impianto per l'utilizzo dei reflui per l'irrigazione, in grado di alimentare l'acquedotto irriguo, attraverso la Fossa Calda, con acque depurate provenienti dalla tubazione di collegamento tra il depuratore Guardamare e Campo alla Croce. L'intervento è stato pensato in particolare per dare un aiuto all'agricoltura e nello specifico alla coltura del pomodoro in Val di Cornia, prodotto trainate dell'economia locale. Il Consorzio si occuperà di tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'opera, con la redazione e approvazione del progetto dell'opera, l'affidamento dei lavori, la direzione e il collaudo.



Cibi crudi in tavola ma senza rischi per la salute. I consigli dell'azienda sanitaria

Nel 2016 sono stati 149 i casi di tossinfezione alimentare segnalati ai medici ospedalieri e di famiglia



Oltre 11 milioni di euro per i disabili che non hanno il sostegno di una famiglia

Il finanziamento deciso dalla Regione Toscana rientra nella legge "Dopo di noi"



Va avanti fino al 31 dicembre la campagna di vaccinazione contro la meningite

Da aprile 2015 sono state vaccinate oltre 900mila persone, la giunta ha prorogato la campagna di altri 6 mesi

Per venire incontro alla richiesta di molti utenti, anche il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha dato il via in anticipo al servizio di irrigazione. Il Consorzio infatti, gestisce un impianto che, con una superficie di 3350 ettari, arriva a soddisfare ben 608 utenze, di cui 249 sono aziende agricole. Tecnici e operai stanno provvedendo ai vari interventi di manutenzione e ad aprire le 26 diramazioni (o comizi), attraverso i quali l'acqua arriva alle utenze finali. Saranno le condizioni meteo a decidere se l'impianto rimarrà da subito in funzione in maniera continuativa sino al termine della stagione.

Negli scorsi giorni, il presidente del Consorzio, **Fabio Bellacchi**, ha partecipato inoltre a un primo incontro voluto dal sindaco di Sorano (GR), a cui ha preso parte anche **Stefania Nuvoli** (responsabile della Gestione e tutela delle risorse idriche nel settore agricolo - cambiamenti climatici della Regione Toscana), per trovare una soluzione al problema della siccità che anche a Sorano sta causando numerosi problemi. Inoltre il recente finanziamento ottenuto dal Ministero per i lavori sul canale primario dell'Ombrone consentirà, a lavori ultimati, una minore dispersione di acqua, utilissima nei momenti di maggiore emergenza idrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



0 Comments

Sort by Oldest



Add a comment...

Facebook Comments Plugin

FARMACIA ROSINI

Via Togliatti 3/A - Strada in Chianti (FI) - 055958002



UNA NUOVA APP
PER GESTIRE TUTTO ALL'ISTANTE

NUOVA APP

NUOVO SPORTELLINO ONLINE



Jed Moto sas di Marco Daveri - Mercatale
055 8218088 - marco.daveri@libero.it



FIRENZE E TOSCANA

Prelievi di sangue in 13 centri della zona fiorentina, aperti anche d'estate

Per scegliere la sede nei mesi di luglio e agosto è sempre bene tenere a portata di mano la mappa con gli orari

Casa

CHIANTI CLASSICO

Museo di Vino | Enoteca | Eventi | Cucina



A RADDA IN CHIANTI!!!

1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10

LETTERE & SEGNALAZIONI

Alia

S. P. A

SERVIZI AMBIENTALI

"Punto raccolta differenziato
rifiuti all'Arcei da pulire:
aspettiamo... da 15 giorni"

[Leggi o Segnalaci >](#)

SONDAGGI DEL GAZZETTINO



Perdite d'acqua, raccolta porta
a porta, rifiuti... bypass: cosa vi
fa arrabbiare di più?

[Partecipa >](#)

Nuovo e usato
di tutte le marche

SUL NOSTRO SITO INTERNET

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di



Previsioni Meteo Firenze 20° 32° ☀️

domenica 23 luglio 2017

👍 Mi piace 8,4 mila



Home Cronaca Economia **Q Inchieste & Speciali** Imprese & Professioni Dossier **Rubriche** Servizi Contatti

Prima / Agroalimentare / Padule di Fucecchio: ad agosto lavori di rinaturalizzazione

Rubrica — Agroalimentare

Padule di Fucecchio: ad agosto lavori di rinaturalizzazione

domenica 23 luglio 2017 ore 18:31 | Agroalimentare 👍 Mi piace 0 🔗 Condividi 🐦 Tweet ❤️



Fattori e Sarti (Si): "Preservare le competenze professionali e i finanziamenti necessari per il Centro di ricerca che gestisce questo bene comune"

FIRENZE – Davanti al Padule di Fucecchio si aprono mesi di lavoro all'insegna della condivisione e dell'accelerazione. E' il senso delle parole espresse dall'assessore Federica Fratoni al termine del tavolo di confronto del sistema delle riserve naturali del Padule e del Lago di Sibolla, convocato giovedì nella sede della Dogana del Capannone di Anchione, a

Ponte Buggianese, alla presenza di istituzioni, consorzio e mondo associativo. Tanti i temi all'ordine del giorno. Primo fra tutti, appunto, l'illustrazione del documento operativo annuale, approvato ad aprile dalla Giunta toscana, per la gestione delle riserve naturali regionali, che definisce criteri e modalità di governance delle aree protette. Ma anche l'occasione per fare il punto sugli interventi di rinaturalizzazione del Padule di Fucecchio, affidati al Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, anche a seguito della recente proroga dei termini di validità delle procedura di VIA; e per condividere il progetto per la valorizzazione turistico naturalistica del Padule, elaborato dalla Provincia di Pistoia, sulla base di quanto previsto dal protocollo sottoscritto con la Regione Toscana nel 2015.

E' stata presentata da Si Toscana a Sinistra in Consiglio regionale una mozione urgente che chiede alla Giunta di adoperarsi per dare una soluzione strutturale a salvaguardia del 'Centro di Ricerca, documentazione e promozione del Padule di Fucecchio', individuando specifiche risorse e preservando il posto di lavoro dei due professionisti impiegati. "La riserva, risultato di battaglie ambientaliste che ne hanno scongiurato la bonifica e l'affiancamento a una discarica di rifiuti, garantisce l'esistenza di un polmone verde in un comprensorio fortemente urbanizzato, acquisendo sia un valore socio-culturale che di servizio all'ecosistema, garantendo la depurazione delle acque e dell'aria e dando un importante contributo alla sicurezza idraulica. Se riconosciamo quest'area umida d'importanza internazionale come un bene comune che assicura importanti funzioni per l'ecosistema e la collettività, l'elemento economico non può diventare l'unico criterio per le decisioni da prendere", affermano **i consiglieri regionali di Si Toscana a Sinistra Tommaso Fattori e Paolo Sarti**. "Il Centro, che è un'associazione costituita nel 1990 tra le Province di Pistoia e Firenze e i Comuni del comprensorio, ha sempre svolto un ruolo fondamentale sia nell'attività di ricerca ed educazione ambientale sia nella gestione vera e propria della riserva. Grazie al suo impegno gli elementi d'interesse naturalistico hanno migliorato lo stato di conservazione e il Padule è diventato, in tutti questi anni, meta di visitatori e teatro di svariate iniziative didattiche e culturali. La Regione, anche attraverso l'Assessore all'Ambiente, si era impegnata a salvaguardare e rilanciare questa importante esperienza ventennale ma adesso, all'improvviso, gli operatori del centro vengono licenziati in tronco. Chiediamo dunque una valutazione della situazione economica attuale e delle sue necessità, convinti che il Centro non possa essere in alcun modo depotenziato e che sia essenziale preservare le competenze professionali specificamente dedicate, fermando immediatamente i licenziamenti".

Cerca in archivio Cerca

14/07
NOTTE BIANCA
#savethedate

Der **IC BUS** DB

MONACO DI BAVIERA
da **19⁹⁰**
Euro

→ PRENOTA ADESSO

Tirrenica e Darsena Europa: due infrastrutture costiere che faranno il bene di tutta la Toscana

Sezione sponsorizzata

Europe Direct

Firenze è la città europea di medie dimensioni con la maggiore vivacità culturale

Sezione sponsorizzata

Ultimi articoli

Sannioportale.it

PUBBLICITÀ



Buoni regalo Amazon.it

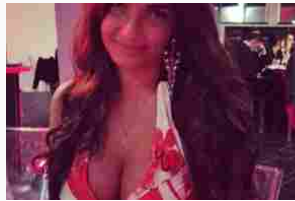
Scopri

NEWS LAVORO SPORT DAL WEB GOSSIP TECNOLOGIA SALUTE CINEMA E TV + AMATE + VISTE

Cerca nel Sito



Un milionario 27enne parla del suo lavoro da 500€ all'ora. Scopri di più...



Miss Lamborghini, la sexy ereditiera tutta curve

Piace a 43,5mila pers
elettramiaulamborghini
CENTENARIO LAMBOR



Addio problemi di vista. Me ne sono liberato a casa. Leggi la mia storia.

Raccomandato da rainbow tgx

Santagata nel Consiglio ANBI, Abitabile: "Incarico prestigioso"

ID Articolo: 1485914 domenica 23 luglio 2017 fonte Il Quaderno.it 1239

Facebook Twitter Google Plus

BEPPEGRILLO.IT

#5giornia5stelle
131° puntata, 21
luglio 2017 (21-
07-2017)

venerdì 21 luglio

PUBBLICITÀ



Proventis
 WWW.PROVENTIS.IT

**BIGLIETTI EVENTI
 VISURE E SERVIZI
 SERVIZI POSTALI
 RICARICHE POSTEPAY
 APERTURA E RICARICHE CONTI DI GIOCO
 CASINÒ POKER SCOMMESSE**

Pagamenti TV

Proventis srls Pay and Service

Assistenza Proventis by ipago : 800985877
 Info commerciali e contatti : +39 02 87189131
 E-mail: info@proventis.it
 E-mail: assistenza@proventis.it
 E-mail: sales@proventis.it
 SITTO WEB: WWW.PROVENTIS.IT

Da Abitabile anche un appello per porre fine alle problematiche del trasferimento del personale del soppresso Consorzio di Bonifica della alle Telesina. "Da una nota pubblicata sul sito web dell'En...



[LEGGI L'ARTICOLO COMPLETO SU IL QUADERNO.IT](#)

LEGGI L'ARTICOLO COMPLETO SU IL QUADERNO.IT

Tutto il materiale presente in questo articolo è coperto da Copyright Il Quadro.it e ne è vietata la riproduzione, anche parziale.

Categoria: News



ARTICOLI CORRELATI

News
Carica di vicesindaco a rotazione, il commento di Campo Progressista

🕒 domenica 23 luglio 2017 🧑 fonte Il Quadro.it

News
Feleppa: "La politica recuperi credibilità ed efficacia"

🕒 domenica 23 luglio 2017 🧑 fonte Tvsette.net

News

News
La prima volta di Chiara Ferragni nel suo flagship store a Milano

🕒 domenica 23 luglio 2017 🧑 fonte Corriere.it

News
Ordine Ingegneri Benevento: eletto il nuovo consiglio

🕒 domenica 23 luglio 2017 🧑 fonte Il Quadro.it

News

Benevento e Telesina Terme: controlli a tappeto nelle zone della

2017

🧑 fonte
 Beppegrillo.it

👁 1261



Tpl, felici che Pd sia rinsavito in 24 ore su lavoratori (21-07-2017)

🕒 venerdì 21 luglio 2017

🧑 fonte
 Beppegrillo.it

👁 1252



Lavoro: Donno, azioni concrete per i lavoratori Tecnomessapia a rischio (21-07-2017)

🕒 venerdì 21 luglio 2017

🧑 fonte
 Beppegrillo.it

👁 1248



Sfiduciamo il ministro contro l'ambiente Galletti! (20-07-2017)

🕒 giovedì 20 luglio 2017

🧑 fonte
 Beppegrillo.it

👁 1257



Terremoto: usano fondi sicurezza sismica per

"Costi insostenibili e legge regionale vecchia"

Sardegna Oggi



Il prezzo dell'oro blu, anche a causa della siccità, è alle stelle. Gli imprenditori agricoli a un passo dall'alzare bandiera bianca. Ultimatum dai Consorzi di bonifica: "Nuova normativa o per gli agricoltori è la fine".

OLBIA - Tavola rotonda nel capoluogo gallurese sulla gestione delle acque. L'Anbi Sardegna - l'associazione che, a livello nazionale, si occupa di gestire e tutelare i territori e le acque irrigue - incontra e striglia la politica regionale e le associazioni di categoria. L'appello-sos? "Modificare la normativa per lo sviluppo agricolo dell'Isola". **C'è la siccità che continua a portare danni da capogiro ai tantissimi agricoltori e allevatori sardi. E il prezzo dell'acqua è, ormai, più che proibitivo.** Il costo dell'oro blu "ricade quasi esclusivamente sulle spalle degli imprenditori agricoli che negli ultimi dieci anni hanno visto aumentare costantemente le loro spese. Nelle campagne le tensioni sociali sono sempre più forti e la siccità, che a macchia di leopardo interessa tutti i distretti consorziali, contribuisce ad acquire le difficoltà". Così Gavino Zirattu, presidente dell'Anbi Sardegna, che si fa portavoce dei malumori di tutti i consorziati sardi, raccontando al mondo politico e alle associazioni di categoria i tanti problemi che caratterizzano questi mesi di forte siccità. "La riforma regionale sulla gestione delle acque in Sardegna e sulla disciplina dei Consorzi di bonifica del 2006 si è rivelata un vero fallimento. La Regione deve rivedere la normativa e ridare centralità ai consorzi di bonifica mettendoli nelle condizioni di gestire al meglio la risorsa idrica".

Durante la sua introduzione, il presidente dell'Anbi Sardegna ricorda il paradosso del nord ovest Sardegna, dove a fronte di una fortissima crisi idrica esiste un impianto di depurazione e riutilizzo delle acque reflue, costato circa dodici milioni, e mai utilizzato: "Se quell'impianto fosse in funzione oggi non saremmo qui a parlare di siccità e i consorziati della Nurra non si troverebbero costretti a irrigare a giorni alterni rischiando di perdere tutte le colture orticole. La politica ha il dovere di dare una risposta alle nostre campagne e di restituire alle istituzioni territoriali il governo delle acque".

La posizione di Zirattu viene condivisa dal direttore generale dell'Anbi, Massimo Gargano: "Le richieste dell'Anbi Sardegna sono perfettamente in linea con il piano di ammodernamento e rilancio messo in campo a livello nazionale dall'associazione dei consorzi di bonifica. La Sardegna è una delle poche regioni dove la gestione dell'acqua non è affidata ai consorzi e i costi della risorsa, non più competitivi, dimostrano l'inadeguatezza della normativa vigente". Concetti condivisi da tutti i partecipanti alla tavola rotonda che venerdì 21 luglio, in occasione del convegno sul recupero e riutilizzo delle acque reflue in agricoltura, si sono dati appuntamento a Olbia per affrontare il problema della siccità e della gestione delle acque e per trovare delle soluzioni di immediata applicazione. **Oltre ai rappresentanti dei consorzi di bonifica della Sardegna e al direttore generale dell'Anbi, presenti anche** il presidente del Consiglio regionale, Gianfranco Ganau, il presidente della V Commissione, Luigi Lotto e i rappresentanti delle maggiori associazioni di categoria agricole. Presente anche l'assessore regionale dell'Agricoltura, Pier Luigi

Caria, che ha proposto la creazione di un tavolo di confronto permanente, aperto ai portatori di interesse, in cui si affrontino tutti i temi riguardanti il settore: [dalle iniziative sull'immediato](#), legate al contrasto della siccità, passando per quelle di più ampio respiro, da mettere in campo anche alla luce del reperimento di nuove risorse.

[Vedi su Sardegna Oggi](#)

Condividi la notizia con i tuoi amici sui social network Facebook e Twitter



- Ultime
- Attualità
- Nazionali
- Sport
- Rubriche
- POLITICA
- PROVINCE
- Editoriali
- Medicina

V Siccità e crisi idrica: la vera ricchezza è nelle aree non urbane

Home / Ambiente / Anbi Sardegna: Resoconto tavola rotonda sulla gestione delle acque in Sardegna



U M

La Redazione 12 minuti fa Ambiente, Attualità, LE PROVINCE, Olbia - Tempio, Regionale
 Lascia un commento 22 Visualizzazioni

Tavola rotonda sulla gestione delle acque. L'Anbi Sardegna incontra la politica regionale e le associazioni di categoria «Modificare la normativa per lo sviluppo agricolo dell'Isola»«Fare impresa in Sardegna è sempre più difficile. L'aumento del costo dell'acqua è ricaduto quasi esclusivamente sulle spalle degli imprenditori agricoli che negli ultimi dieci anni hanno visto aumentare costantemente le loro spese. Nelle campagne le tensioni sociali sono sempre più forti e la siccità, che a macchia di leopardo ha interessato tutti i distretto consortili, non ha fatto altro che acuire le difficoltà». Così Gavino Zirattu, presidente dell'Anbi Sardegna, si è fatto portavoce dei malumori di tutti i consorziati sardi raccontando al mondo politico e alle associazioni di categoria i tanti problemi che hanno caratterizzato questi mesi di forte siccità. «La riforma regionale sulla gestione delle acque in Sardegna e sulla disciplina dei Consorzi di Bonifica del 2006 si è rivelata un vero fallimento. È importante che la Regione riveda la normativa e ridia centralità ai consorzi di bonifica mettendoli nelle condizioni di gestire al meglio la risorsa idrica».

Durante la sua introduzione il presidente dell'Anbi Sardegna ha richiamato la sensibilità dei presenti sul paradosso del nord ovest Sardegna dove a fronte di una fortissima crisi idrica esiste un impianto di depurazione e riutilizzo delle acque reflue, costato circa dodici milioni di euro, e mai utilizzato: «Se quell'impianto fosse in funzione oggi non saremmo qui a parlare di siccità e i consorziati della Nurra non si troverebbero costretti a irrigare a giorni alterni rischiando di perdere tutte le colture orticole. La politica ha il dovere di dare una risposta alle nostre campagne e di restituire alle istituzioni territoriali il governo delle acque».

La posizione di Zirattu è stata condivisa dal direttore generale dell'Anbi, Massimo Gargano: «Le richieste dell'Anbi Sardegna sono perfettamente in linea con il piano di ammodernamento e rilancio messo in campo a livello nazionale dall'associazione dei consorzi di bonifica. La Sardegna è una delle poche regioni dove la gestione dell'acqua non è affidata ai consorzi e i costi della risorsa, non più competitivi, dimostrano l'inadeguatezza della normativa vigente».

Concetti condivisi da tutti i partecipanti alla tavola rotonda che venerdì pomeriggio, in occasione del

U

Bottiglie di birra al ribes esplodono nei supermercati: via al ritiro

4 minuti fa

Italia dei Diritti a Montecitorio per Commissione Jo Cox contro odio

25 minuti fa

Carbonia. Arrestato 45enne per guida senza patente

5 ore fa

À



Popolari Recenti commenti Tags

È morto l'indipendentista sardo Doddore Meloni
 3 settimane fa 5,546

Esenzione ticket per Vigili del Fuoco e Polizia Penitenziaria, l'intervento della segreteria regionale CISL FNS
 10 giugno 2017 4,781

Nuovo piano tirocini, un'opportunità per sei mila giovani sardi
 20 giugno 2017 4,750

Cane guarisce da un grave tumore grazie a rimedi naturali
 31 gennaio 2015 3,963

A Olmedo apre la prima case delle farfalle in Sardegna
 10 giugno 2017 3,642

convegno sul recupero e riutilizzo delle acque reflue in agricoltura, si sono dati appuntamento a Olbia per affrontare il problema della siccità e della gestione delle acque e per trovare delle soluzioni di immediata applicazione. Oltre ai rappresentanti dei consorzi di bonifica della Sardegna e al direttore generale dell'Anbi, al tavolo erano presenti il presidente del Consiglio della Regione Sardegna, Gianfranco Ganau; il presidente della V Commissione, Luigi Lotto; i rappresentanti delle maggiori associazioni di categoria agricole. La chiusura dei lavori è stata affidata all'assessore regionale dell'Agricoltura, Pier Luigi Caria, che ha proposto la creazione di un tavolo di confronto permanente, aperto ai portatori di interesse, in cui si affrontino tutti i temi riguardanti il settore: dalle iniziative sull'immediato, legate al contrasto della siccità, passando per quelle di più ampio respiro, da mettere in campo anche alla luce del reperimento di nuove risorse.

Stampa



Tags **NEWS** SLIDE





**GRANDE NOVITA'.
SOLO A MILANO**

**Provalo senza impegno
per un mese.**

Guarda e vedrai
#chespettacolo

Se sei cliente Sky scopri le offerte a te dedicate

Scopri di più

Precedente
 << Italia dei Diritti a Montecitorio per Commissione Jo Cox contro odio

Successivo
 >> Bottiglie di birra al ribes esplodono nei supermercati: via al ritiro

 **W**
Cielo Sereno
 humidity: 66%
 wind: 5km/h SE
 H 36 • L 31

30°C **26°C** **26°C**
 MON TUE WED

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *


Commento

Nome *

Email *

Sito web

Svolgi la seguente operazione *

5 = quindici 

- 5 minuti fa
Bottiglie di birra al ribes esplodono nei supermercati: via al ritiro
- 12 minuti fa
Anbi Sardegna: Resoconto tavola rotonda sulla gestione delle acque in Sardegna
- 25 minuti fa
Italia dei Diritti a Montecitorio per Commissione Jo Cox contro odio
- 5 ore fa
Carbonia. Arrestato 45enne per guida senza patente
- 5 ore fa
Iglesias, la Rivoluzione dei Gelsomini apre l'XI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Cronaca / Garda / Lungo Lago Regina Adelaide

Lago di Garda e siccità. Coldiretti: "Livello calato e diminuiti gli afflussi"

Per l'associazione degli agricoltori lombardi, il bacino "è appena al 34,4% di riempimento del volume e negli afflussi di acqua registra un taglio di almeno il 60% rispetto alla media del periodo"

VS La Redazione
23 LUGLIO 2017 11:34



I più letti di oggi

- | | | | |
|--|--|---|---|
| | | 1 | 2 |
|--|--|---|---|
- TerremAncoraParco Terren
 - sul una Natura a Kos:
 - lago di scossaViva. È le
 - Garda: sul morto immagi
 - scossaGarda: Blancodel
 - avvertilepicenil leoneporto
 - distintavicino candidodopo il
 - anche aSan più disastr
 - a Zeno vecchik
 - Veronadi d'Euroj
 - Montaç

Audi Zentrum Verona

Scopri Q5 >



Categoria Q5, 190CV max (191), consumo di carburante (l/100 km) ciclo urbano 8,1 - ciclo extraurbano 5,9 - ciclo combinato 6,6, emissioni CO2 (g/km) ciclo combinato 154.

Scegliete Audi Service.

Scoprite di più >>



Gamma A5, Motori diesel: consumo di carburante (l/100 km) ciclo urbano 10,3 - ciclo extraurbano 6,5 - ciclo combinato 7,9, emissioni CO2 (g/km) ciclo combinato 104.

Lago di Garda (foto di repertorio)

A livello nazionale è il [Lago di Bracciano](#) a prendersi le luci della ribalta, ma **la siccità colpisce tutti i laghi**. Quello più importante e a noi più vicino è il **Lago di Garda**, un bacino che secondo **Coldiretti Lombardia** "è appena al **34,4% di riempimento del volume e negli afflussi di acqua registra un taglio di almeno il 60% rispetto alla media del periodo**: in pratica entrano 28 metri cubi al secondo contro gli oltre 65 di media".

APPROFONDIMENTI

Siccità. Cresce il controllo del Consorzio sugli attingimenti dai corsi d'acqua

29 giugno 2017

"L'andamento climatico anomalo, prima in inverno con l'80% di pioggia in meno, poi con le gelate di primavera e adesso con queste ondate di caldo africano, sta creando non pochi problemi alle produzioni agricole - ha spiegato **Ettore Prandini, presidente di Coldiretti Lombardia** - sul fronte irriguo stiamo resistendo grazie al lavoro dei consorzi di bonifica insieme agli interventi degli agricoltori sulla pulizia dei canali che garantisce un migliore scorrimento dell'acqua".

Consorzi di bonifica al lavoro non solo in Lombardia, ma anche nel veronese dove [sono aumentati i controlli sugli attingimenti irrigui](#). Si susseguono intanto gli appelli a non sprecare l'acqua e gli [impegni a livello regionale](#) per una migliore gestione idrica dell'Adige tra Veneto e Trentino.

Argomenti: [afflussi](#) [coldiretti lombardia](#) [consorzio di bonifica](#) [lago di garda](#) [livello](#) [siccità](#)

Tweet

Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia
JavaScript attivata.

Commenti

Notizie di oggi

I più letti della settimana

Un uomo entra armato ad Adigeo e scatena il panico: interviene la polizia

Terremoto sul lago di Garda: scossa avvertita distintamente anche a Verona

Disordini e agenti feriti nel carcere di Montorio: "Aggrediti in nome di Allah"

Scontro mortale ad Arbizzano: indagato per omicidio stradale l'automobilista

Preghiere (in)ascoltate: il concerto di Marilyn Manson è già sold out

Ancora una scossa sul Garda: epicentro vicino a San Zeno di Montagna

L'EMERGENZA

“Siccità e roghi pronti allo stato di calamità nazionale”

ROMA. Il governo è pronto a dichiarare lo stato di calamità per l'emergenza siccità e incendi. I danni per l'agricoltura ammontano a due miliardi, le piogge sono calate del 60 per cento. In arrivo, spiega il ministro Martina, un fondo per agricoltori e imprese. Ancora fiamme vicino alle autostrade, con la A1 chiusa per ore nel Lazio.

CORRADO ZUNINO A PAGINA 15



“Italia a secco, pronti allo stato di calamità”

Il ministro Martina: in arrivo i fondi per gli agricoltori e le imprese ma stop agli sprechi. Danni già per 2 miliardi. Siccità ai massimi degli ultimi 200 anni: piogge in calo del 60%. Ancora roghi, la A1 nel Lazio chiusa per ore

CORRADO ZUNINO

ROMA. «Stato di emergenza», dice il ministro Maurizio Martina, Politiche agricole. Siccità, tra le più importanti negli ultimi duecento anni, e incendi: il governo prova una risposta. Soprattutto nei confronti degli agricoltori, che stanno subendo danni pesanti. Ad oggi sono stimati in due miliardi di euro. «Siamo pronti a collaborare con le Regioni nel censimento dei problemi per dichiarare lo stato di eccezionale avversità atmosferica».

Il ministro Martina ha spiegato le misure di contrasto adottate per l'emergenza in corso, su tre assi di intervento: l'attivazione di un fondo di solidarietà nazionale, quindi la richiesta all'Unione europea di aumentare gli anticipi dei fondi europei Pac portandoli a 2,3 miliardi, infine 700 milioni per il piano di rafforzamento delle infrastrutture di irrigazione. A proposito

del fondo, ha detto il ministro: «È un intervento necessario per consentire la sospensione delle rate dei mutui e dei contributi assistenziali e previdenziali. Serve anche alle aziende non assicurate».

L'alternanza di una siccità inedita — è piovuto il 60 per cento in meno della media, il Po è mezzo metro sotto il livello dell'anno scorso, il Lago di Garda 69,5 centimetri — con violenti temporali e grandine sta producendo danni in due terzi dei campi coltivati nel Paese. Il presidente di Coldiretti, Roberto Moncalvo, ieri ha spiegato come sia sempre più difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni di ortaggi, frutta, cereali e pomodoro da industria. La sofferenza si è estesa a vigneti e uliveti, al fieno per l'alimentazione degli animali da latte. Le perdite in Lombardia ammontano a 90 milioni di euro, mais e frumento le produzioni colpite. In Piemonte soffrono le province

di Cuneo, Asti e Alessandria e si aggrava la situazione idrica degli alpeggi: la campagna cerealicola registra rese inferiori del 30 per cento. Sono forti i timori per la raccolta di frutta, uva e nocciole. In Liguria problemi per gli oliveti dell'Imperiese e il basilico ad Andora e Albenga. La Regione Veneto da aprile ad oggi ha emesso tre ordinanze sullo stato di crisi per siccità: vuole contingentare l'uso d'acqua. Ma gli agricoltori, ricorda la Coldiretti, non possono fare a meno di bagnare la soia, il mais, la barbabietola e il tabacco.

In Trentino Alto Adige alcune aziende frutticole hanno già perso l'intera produzione. Lo stato di “sofferenza idrica” è stato sancito dalla Regione in Friuli Venezia Giulia mentre la dichiarazione di emergenza riguarda le zone di Parma e Piacenza e la Toscana. In Emilia Romagna si registrano danni per 150 milioni. Nelle Marche le mucche, per lo stress daafa, produ-

cono il venti per cento di latte in meno. Calo della produzione di olive in Puglia e in Calabria. In Sicilia costi triplicati per chi è costretto a irrigare i campi: in alcune aree agricole del Catanese l'acqua non arriva, la rete colabrodo.

Ieri in Italia si sono registrati altri trenta incendi. In Sicilia, in Calabria, sul Vesuvio, nel Riminese. Le conseguenze più pesanti sulla A1, alle porte di Roma. Diversi focolai nei pressi di Fiano Romano, casello di Roma Nord, più altri tra il chilometro 527 e 528 hanno fatto chiudere per tre ore la carreggiata, alcuni caselli in un raggio di 70 chilometri e l'ingresso in autostrada dal Raccordo anulare romano. Incollamenti per cinque chilometri nelle due direzioni: agli automobilisti sono state distribuite bottiglie d'acqua. E al valico di Ventimiglia la circolazione ferroviaria tra Italia e Francia è stata sospesa per un'ora.

CONTRIBUZIONE RISERVATA



IL VIDEO SU INSTAGRAM

Un fermo immagine del video pubblicato da Gianluca Ginobile, cantante di “Il Volo”, mostra il rogo a ridosso dell'A1, chiusa ieri in entrambe le direzioni a nord di Roma



Polemiche per il divieto di prelievo dal lago di Bracciano. Raggi: urge una soluzione

Acqua, le riserve ai minimi Italia verso il razionamento

Emergenza in Emilia e Veneto come nel Lazio. Martina: calamità nazionale

Da Nord a Sud il Paese è in sofferenza per il deficit idrico dovuto al record negativo di precipitazioni, ai cambiamenti climatici e alle infrastrutture obsolete.

* **Veneto.** Nel Delta del Po è stato chiesto al sistema irriguo di rinunciare a quote percentuali di prelievo.

* **Emilia Romagna.** Le province di Parma e Piacenza hanno dichiarato lo stato di emergenza.

* **Lazio.** Il governatore Zingaretti ha disposto lo stop dei prelievi dal lago di Bracciano per salvaguardare il bacino.

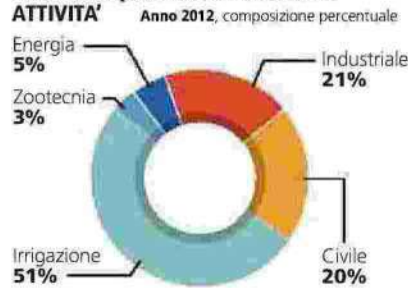
* **Sardegna.** La regione ha chiesto lo stato di calamità naturale.

Alessandro Mondo
ALLE PAGINE 2 E 3

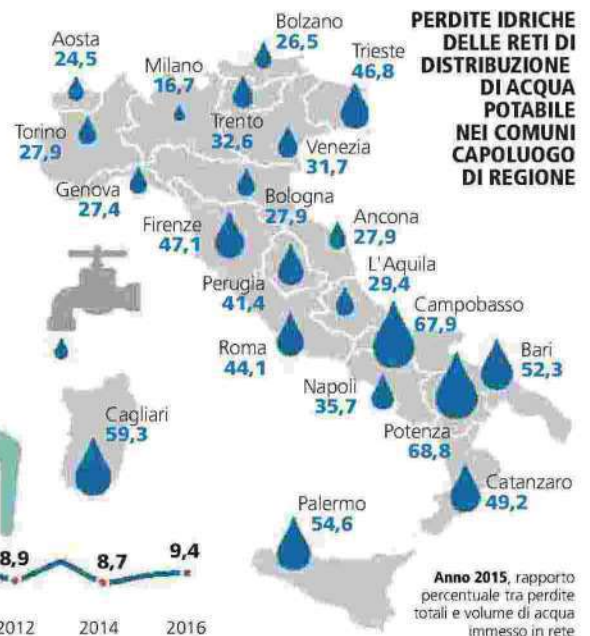
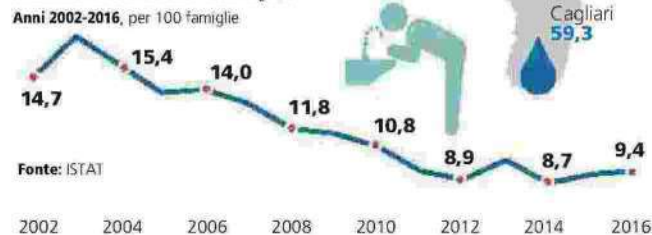
La grande secca

«Il livello del lago di Bracciano si è abbassato in maniera molto pericolosa con il rischio di catastrofe ambientale» ha detto il governatore Nicola Zingaretti spiegando lo stop ai prelievi dal 28 luglio

USO DI ACQUA PER LE PRINCIPALI ATTIVITA'



FAMIGLIE CHE LAMENTANO IRREGOLARITA' NELL'EROGAZIONE DI ACQUA



L'Italia riscopre il dramma dell'acqua razionata

Dal Lazio al Veneto, passando per l'Emilia: il Paese è in sofferenza per il deficit idrico. Poche piogge e infrastrutture vecchie. Martina: pronti a dichiarare lo stato di calamità

ALESSANDRO MONDO
TORINO

La Regione Lazio ha disposto tra mille polemiche lo stop dei prelievi dal lago di Bracciano. All'altro lato della penisola, nel Delta del Po, è stato chiesto al sistema irriguo di rinunciare a quote percentuali di prelievo già concesse e ai grandi laghi (Como, Maggiore, Iseo, Garda) di erogare portate sufficienti per alimentare il Po. Obiettivo: evitare l'aumento del tasso di salinità dei rami del delta, e delle falde, a seguito della rimonta dell'acqua salmastra dell'Adriatico, non contrastata dal fiume indebolito. E ancora: stato di emergenza nelle province di Parma e Piacenza, dove il lago di Mignano è ai minimi; problemi in Romagna; deficit idrico in Veneto; la Sardegna chiede lo stato di calamità naturale.

Sono soltanto alcuni fotogrammi che riassumono l'emergenza vissuta dall'Italia, stretta nella morsa di temperature elevate e scarse precipitazioni. Emergenza nel presente, riassunta dai razionamenti da un capo all'altro della penisola, con uno sguardo sempre più preoccupato al futuro: dove per futuro non si intende il mese di agosto ma un cambiamento climatico che promette di essere sempre più accentuato nei prossimi decenni.

Così in Piemonte - regione tradizionalmente ricca di acqua ma che dal primo gennaio al 16 luglio ha accumulato mediamente poco più di 400 millimetri (con un deficit di precipitazioni del 26% rispetto alla norma climatica) -, la Società Metropolitana Acque Torino ha commissionato a Cnr e Arpa Piemonte uno studio degli impatti del cambiamento climatico sulle falde: rappresentano circa l'80% degli approvvigionamenti. Secondo Paolo Romano, amministratore delegato di

Smat, «la capacità di adattamento è una delle sfide più importanti che i gestori del servizio idrico integrato dovranno affrontare». Il Distretto del Po ha già provveduto, avvalendosi dell'Arpa emiliana per elaborare un modello al 2050. Previsione: siccità prolungate nei mesi estivi; piogge intense e concentrate (rovinose, anche) in autunno e inverno. «Avremo la stessa disponibilità di acqua, distribuita in modo diverso», spiega Alessio Pittarelli, coordinatore dell'Osservatorio degli usi idrici del Po. «Bisognerà tenere conto dei modelli previsionali per un'attenta gestione dei consumi e la progettazione degli invasi». Si chiama «pianificazione» e finora, fatte salve iniziative sporadiche, è l'anello mancante.

È la sfida di un futuro prefigurato da questa estate rovente, dove il sistema idrico è in sofferenza in tutte le regioni. I dati complessivi del 2017 saranno disponibili a fine anno ma è probabile che in termini di precipitazioni ci avvicineremo al record negativo del 2001 (191 miliardi di metri cubi), seguito dal 2007 (195 miliardi/mc). Quantità lontana dal piovoso 2010, con 307 miliardi/mc. «Le previsioni sul lungo periodo sono difficili», commenta Vito Uricchio, direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque (Irsa) del Cnr. «E quando piove, non è detto che piovano nel posto giusto. In compenso, le temperature elevate favoriscono l'evaporazione». E lo scioglimento anticipato delle nevi che in Piemonte ha riempito i pozzi a valle: l'effimero vantaggio della perdita di una riserva strategica a monte.

Ma tutto è paradossale in un Paese forte di un sistema idrico articolato - 53,64% dai ghiacciai (in ritirata), 26,2% da laghi e invasi, 12,2% dai corsi d'acqua, 8% dalle falde, 0,1% da acque dissalate - conteso per soddisfare una pluralità di consumi: idropotabili, industriali, energetici, agricoli, zootecnici. Il comparto agricolo fa

la parte del leone. Non è un caso se in questa fase è il sistema delle coltivazioni, più che quello idropotabile, a soffrire l'impatto maggiore della forte siccità. «Siamo pronti a collaborare con le Regioni nella verifica delle condizioni per dichiarare lo stato di eccezionale avversità atmosferica», annuncia il ministro Martina (Politiche agricole). Tre gli assi di intervento: fondo di solidarietà nazionale, aumento degli anticipi dei fondi europei Pac, 700 milioni per il piano di rafforzamento delle infrastrutture.

Le reti-colabrodo, da tempo nel mirino dell'Europa, rimangono contro. Utilitalia (l'associazione delle imprese idriche, energetiche e ambientali), ha analizzato 54 società che servono oltre 30 milioni di persone scoprendo che il tasso medio di dispersione al Nord è del 26%, al Centro e al Sud del 46%. Sottoterra spesso corrono tubi vecchi e le manutenzioni scarseggiano. Il 60% delle infrastrutture è stato messo in posa oltre 30 anni fa (70% nei grandi centri urbani) e il 25% ha oltre mezzo secolo di vita (40% nelle grandi città).

L'emergenza, oggi e per i prossimi anni, è il combinato di questi fattori: consumi in aumento e minore disponibilità di acqua, meno diluita e quindi a maggiore rischio di inquinamento. Il futuro è oggi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI